TRAPANI, 19 Novembre 1959 - Anno I N. 34

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt, 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

UNA COPIA LIRE 30

Inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: Corso V. Emanuele, 57 NI - Tel. 20-23
Orario: 8,30 - 13 — 15,30 - 19

Biblioteca Nazionale Palermo

Direzione Amm.zione Redazione Via B. Banaiuto, 20-22 - T. 2454

TARIFFE PUBBLICITARIE: Comerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 320 m/m — Cronaca L. 150 m/m — Necrologie L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m — ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci com merciali e varii L. 30 pp. - Domande impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500
» Semestrale L. 800
Sped. in Abb. Post. Gruppo I

L'autostazione abbandonata al vandalismo dei ragazzacci (pag. 2)

I problemi vitivinicoli della Provincia di Trapani (pag. 4)

Inchiesta sul servizio della Nettezza Urbana a Mazara (pag. 5)

Una calamità l'avvento dell'attuale Governo

Domande all'on. Corrao

Continua, a Sala d'Ercole, la discussione sul bilancio regionale.

E' stato presentato, questo bilancio regionale, come uno strumento idoneo, capace di dare alla Regione Siciliana maggiore incremento nel reddito e nella occupazione.

Ma, a seguire, anche solo attraverso i giornali; i dibattiti che si svolgono in assemblea c'è da rilevare che proprio una essenziale incapacità a programmare impieghi produttivistici, una impostazione demagogica aliena da una sana utilizzazione della spesa, vengono addebitate al bilancio regionale e constatate come sue fondamentali carenze.

E, quel che è più, abbiamo appreso dai vari interventi di oratori sulle varie rubriche del bilancio, come spesso il governo della Regione siciliana abbia trascurato adempimenti, abbia dimenticato di farsi parte diligente, abbia pretermesso ogni iniziativa, sicchè nel resto d'Italia si ha, in certe materie, una legislazione più avanzata che in Sicilia, dove invece si voleva e poteva creare una situazione concorrenziale, sono state completamente dimenticate certe zone della Sicilia, anche da Assessori che di quelle zone sono nativi (come opportunamente ha rimproverato l'on. Vincenzo Occhipinti all'Assessore aggiunto all'Industria), non si è ovviato a quello che era stato rimproverato a precedenti governi siciliani come gravissima colpa che suscitava sospetti e sussurri: le giacenze di bilancio!

Una amara constatazione è emersa dalle considerazioni che con solida argomentazione, con documentazione probante e con precise citazioni sono state svolte: il governo Milazzo si è adagiato in un inerte immobilismo, non si è neppur curato di intervenire presso gli organismi ove si discutevan questioni che interessano davvicino la Sicilia, forse per crearsi un alibi ovvero allo scopo di poter assumere una aria di vittimismo che mantenesse viva la polemica conseguente ad un separatismo psicologico dal quale ancora possono essere abbagliati gli occhi di chi purtroppo vive in area depressa.

Un'altra constatazione è emersa, pur essa, dal dibattito in corso; il governo Milazzo non ha un suo piano industriale; non ha, dunque, un suo dinamismo, un nucleo di idee propulsore di determinate attività attorno alle quali sempre si sono accumulate le geremiadi del rivendicazionismo siciliano.

Una terza constatazione o, meglio diremmo, una conferma ulteriore si è avuta del condizionamento determinante dei socialcomunisti nei confronti del governo Milazzo al quale ancora una volta sono state rimproverate nomine commissariali in persona di elementi appartenenti a quegli schieramenti.

Ma c'è un fatto che non può essere trascurato rilevato dall'on. La Loggia, relatore di minoranza sulla rubrica dei Lavori pubblici. Non può essere trascurato nei riguardi di un governo sorto all'insegna della moralizzazione, alla quale, per altro, l'ha richiamato il Capo dello Stato che recentemente ha ricevuto appunto la Giunta Regionale di Governo.

Bisognerebbe riportare testualmente le parole dell'on. La Loggia il quale si meravigliava che l'Assessorato ai Lavori Pubblici avesse assegnato, in un breve periodo di gestione effettiva, cinque miliardi e 200 milioni di lavori a trattativa privata.

Alle presunte precisazioni dell'On. Corrao che non si trattava di appalti concessi a trattativa privata ma di esecuzione per cottimi fiduciari, l'on. La Loggia ribadiva come non esista molta differenza fra la trattativa privata e il cottimo fiduciario, che anzi questo viene conferito secondo criteri discrezionali dell'Assessore che però non possono nè debbono scostarsi dai motivi di comprovata urgenza e dall'esistenza di eventuale pubblica calamità. I criteri discrezionali — osserviamo noi — possono portare all'arbitrio ed al favoritismo.

"Noi non sappiamo — soggiungeva l'on. La Loggia — che in Sicilia una pubblica calamità si sia verificata in questi ultimi tempi tanto da legittimare l'esecuzione di opere per l'ammontare di oltre cinque miliardi e mezzo. Ammenocchè l'on.le Corrao non voglia convenire con noi che la pubblica calamità consiste nell'avvento dell'attuale governo".

Ha rilevato, in altri termini, l'on. La Loggia come una procedura prevista per situazioni eccezionali sia divenuta, invece, una procedura normale che permette la discrezionalità dell'Assessore. Ha rilevato ancora che mentre aspre critiche erano state sollevate contro precedenti assessori democristiani ai Lavori Pubblici per la procedura della trattativa privata, contenuta per altro entro i limiti di 850 milioni in un anno, nessuna voce si è levata adesso da quella parte politica che altra volta aveva chiesto il voto segreto sulla rubrica dei Lavori Pubblici.

L'On. La Loggia ha citato nomi, e più di uno, che frequentemente ricorrono come aggiudicatari di lavori ottenuti con le procedure suddette per cifre che assommano sino a raggiungere o avvicinarsi ai cento milioni.

E rilevava ancora una stranezza, l'on. La Loggia, come cioè, mentre si hanno riduzioni notevoli per lavoretti di pochi milioni, tali riduzioni divengono veramente esigue in lavori dell'importo di diecine di milioni.

Or noi non vogliamo commentare. Non abbiamo motivo alcuno di dubitare delle parole del-

(segue in 6.a pag.)

L'intervento della SO.FI.S. ne rende possibile la realizzazione

Promessa di rinascita il Bacino di carenaggio

Nostra intervista col Sindaco Bassi

Sarà aperta una sottoscrizione per 750 milioni di lire - Auspicata la partecipazione azionaria del Comune e la costituzione di un sindacato bancario che garantisca il collocamento totale delle azioni - Un caldo appello a tutta la cittadinanza trapanese

Venuti a conoscenza che la nota iniziativa, per la ubicazione nel porto di Trapani di un bacino galleggiante, si approssima alla sua auspicata realizzazione, in seguito alla recente deliberazione adottata dalla Società Finanziaria Siciliana, abbiamo ritenuto di intervistare in proposito il Sindaco della nostra Città, dr. Aldo Bassi, che è Consigliere di Amministrazione ed autorevole membro del Comitato Esecutivo della SO.FI.S.

Egli ci ha detto:

«Mi piace richiamare alla memoria, in questa circostanza, la cerimonia inaugurale della nuova Sede della nostra Camera di Commercio, avvenuta il 2 febbraio del 1958, alla presenza dell'allora Presidente della Regione Siciliana, On.le La Loggia.

Rivolgendogli il saluto della Città, e dopo averne rapidamente illustrato i più urgenti bisogni in fatto di opere pubbliche, ho formulato altra cinque precise richieste, tendenti a incrementare il reddito e la occupazione: —

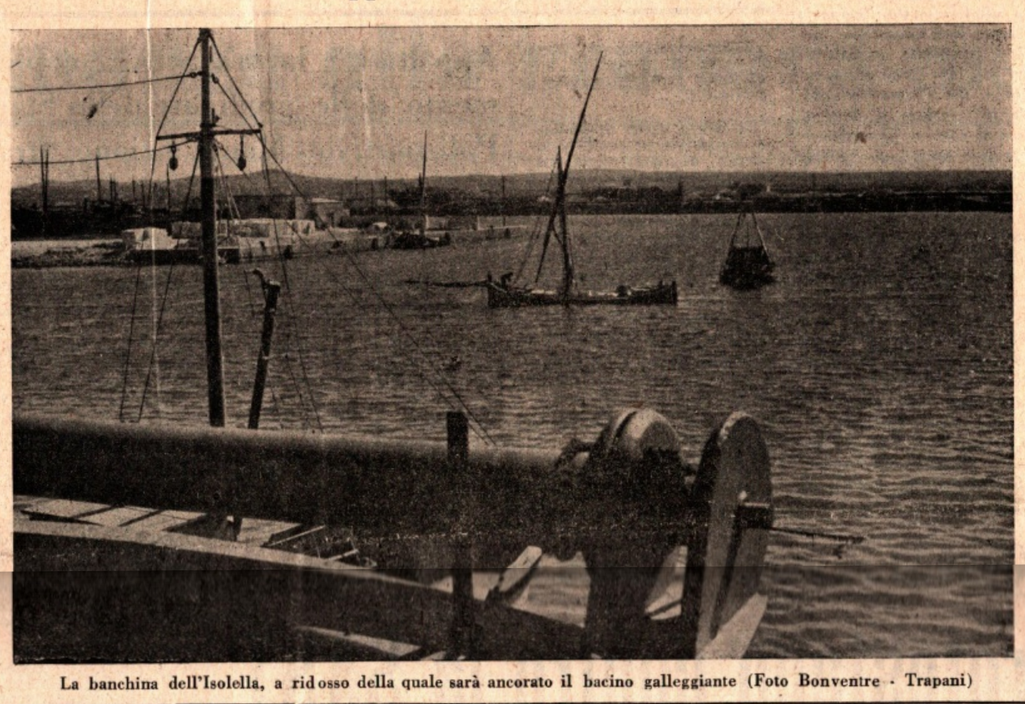
1) - Pronto allestimento e potenziamento della zona industriale;

2) - Potenziamento delle attrezzature portuali;

3) - Finanziamento del porto peschereccio;

4) - Bacino di carenaggio;

5) - Ubicazione nella nostra zona, di almeno una grande industria di base, fra quelle che dovranno essere promosse dalla pubblica iniziativa.



La banchina dell'Isolella, a ridosso della quale sarà ancorato il bacino galleggiante (Foto Bonventre - Trapani)

Se, a circa due anni di distanza da tale data, dobbiamo lamentare che i primi due, di tali problemi, non sono ancora entrati in fase di realizzazione (ma pare che ormai i relativi appalti siano imminenti) potevamo, sin ora, compiacerci per il terzo punto, in quanto i lavori di costruzione del nostro porto peschereccio procedono alacremente.

E' venuto, così, il momento di puntare con tutte le nostre forze alla realizzazione del bacino di carenaggio, con annesso cantiere navale: opera che può veramente rivivificare il nostro porto.

Nel formulare tale richiesta dissi allora al Presidente della Regione:

«Sempre in relazione allo sviluppo del nostro porto, e della vicina zona industriale, chiediamo la ammissione ai benefici previsti dalla legge industriale della iniziativa trapanese tendente alla creazione di un bacino galleggiante per navi di stazza fino a 5.000 tonnellate. E' opportuno rilevare in proposito come tale bacino, per la sua limitata capacità, non potrà recare danno ai bacini siciliani, ma si integrerà anzi con essi; e che la posizione del nostro porto sul Canale di Sicilia costituisce la migliore ubicazione per una tale iniziativa, dalla quale peraltro la Città si ripromette un transito di circa 180 navi l'anno, con tutti i benefici conseguenziali in favore delle più disparate attività economiche locali. Sulla opportunità di tale iniziativa mi permetto altresì ricordare come questa Città vanti la tradizione indiscussa di maestranze artigiane provette nei lavori di meccanica e carpenteria navale, le quali, di fronte all'insorgere di tanto nuovo lavoro, non tarderebbero ad adeguare le proprie attrezzature per espletarlo onorevolmente, assorbendo altresì una vasta schiera di apprendisti dal fertile ingegno e promettenti capacità».

Ma non ritengo che occorra dilungarsi ancora per dimostrare la importanza della iniziativa, che non può certo sfuggire a nessuno.

E' opportuno, piuttosto, incominciare a preoccuparsi delle modalità e dei mezzi per la sua realizzazione.

L'investimento occorrente è preventivato in 2 miliardi di lire, da attingersi per la metà al credito agevolato e per la metà come capitale sociale.

Mentre non desta eccessive preoccupazioni il finanziamento integrativo di 1 miliardo, in considerazione anche del contributo trentacinquennale, che dovrà essere accordato dalla Regione in ragione del 5% della spesa (100 milioni annui); la principale difficoltà da superare consisterà nella sottoscrizione del miliardo di capitale sociale.

La SO.FI.S. si è già impegnata a sottoscriverne il 25% pari a 250 milioni, che è appunto l'intervento massimo consentitole nelle imprese private, e che può solo essere superato quando operi in concorso con Enti pubblici.

Per completare la raccolta del capitale sociale (altri 750 milioni) la Società dovrà procedere a una pubblica sottoscrizione, cui sarà bene dare un ampio carattere popolare.

Temo tuttavia, per quanto il problema è così sentito che indurrà i nostri risparmiatori a rispondere in larga misura, che difficilmente si potranno coprire i 750 milioni richiesti.

Per questa considerazione

(Segue in sesta pag.)

In un responsabile documentato intervento dell'On. Occhipinti all'A. R. S.

Difesa la provincia di Trapani nel quadro della industrializzazione della Sicilia

PALERMO, 18

L'on.le Vincenzo Occhipinti è intervenuto nella discussione sul bilancio per la rubrica dell'Industria, trattando temi di grande interesse regionale e ne ha tratto lo spunto per criticare la carente azione dell'attuale governo e per sottolineare le esigenze della provincia di Trapani rimaste tuttora pressocchè inappagate.

Egli ha cominciato col mettere in rilievo che il settore industriale è in atto afflitto da uno stato di stagnazione, malgrado gli strumenti legislativi posti in essere dalla passata legislatura e gli stanziamenti previsti e messi a disposizione dalla Regione, cospicui in relazione all'esiguità delle sue risorse finanziarie.

«Ma la legge sull'industrializzazione — ha detto l'on. Occhipinti — accolta con tanta aspettativa e salutata come mezzo risolutore per il rinnovamento dell'economia isolana è stata in parte inattuata, in parte ritardata da remore di natura politica e di natura varia sicchè quasi sempre gli interessi della collettività, che furono alla base della legge e che avrebbero dovuto essere la guida stimolante nella sua operosità, hanno finito per essere posposti a valutazioni personalistiche e a considerazioni di natura politica, senza vantaggio certamente per una sollecita propulsione del settore».

E così tanto il credito d'esercizio che il credito di impianto non hanno visto approvata nessuna delle numerose pratiche giacenti, mentre le relative disposizioni sono state già superate dalla legge nazionale 30-7-59 n. 23, che prevede disposizioni di maggior favore come un tasso di interessi al 3% ed una durata dei mutui a 15 anni.

Di fronte a tali gravi inconvenienti, il Presidente della Regione — ha continuato l'on. Occhipinti — si è limitato a registrare il ritardo e a dichiarare che ha ancora allo studio le ragioni per le quali sino ad oggi nessuna operazione di credito è materialmente completata.

Ma anche per l'attuazione della legge sull'art. 38 il governo va posto sotto accusa. «Che fine hanno fatto — ha chiesto l'oratore — le zone industriali? Perchè l'on. Assessore all'Industria, che pure appartiene alla provincia di Trapani, non si è dato cura di superare o far superare gli ostacoli, talvolta solo burocratici, che si frappongono alla zona industriale di Trapani? E che fine hanno fatto le attrezzature portuali, anch'esse finanziate e finanziabili con la legge dell'art. 38?»

L'on. Occhipinti è passato poi a parlare della legge sugli zolfi rilevando che il dissanguamento che tale problema costituisce per la Regione avrebbe potuto essere definitivamente superato, risanando il settore con una saggia e coraggiosa applicazione della legge sugli zolfi. Con l'attuazione della legge, che sembra profilarsi in base alle direttive stabilite dal comitato previsto dalla legge stessa e che rispecchiano le tesi comuniste, il dissanguamento diventerà cronico senza alcuna speranza di risanamento, con una palese ingiustizia, anzi, per altri settori dimenticati e per altre provincie sino ad oggi trascurate dagli interventi pubblici.

«E' questo della sperequazione tra zona e zona nell'ambito della Sicilia-ha sottolineato l'on. Occhipinti-un tema sul quale abbiamo il dovere di porre l'accento non per gretto spirito campanilistico ma per un'esigenza di giustizia tra le provincie, perchè si eviti in Sicilia la creazione di zone depresse e zone non depresse ripetendo gli inconvenienti che nel passato si sono verificati tra regioni e regioni d'Italia».

E dopo di aver rilevato l'ammirevole sviluppo industriale del triangolo Ragusa, Siracusa, Catania, quello incipiente di Agrigento e quello che certamente sarà realizzato nella provincia di Caltanissetta, con gli investimenti massicci già previsti ed approvati per lo sfruttamento del petrolio di Gela, ha messo in luce che alcune provincie, tra le quali Trapani, sono rimaste tagliate fuori da investimenti industriali esteri sia privati che pubblici.

«Orbene quali prospettive si profilano per superare tale situazione? — si è chiesto l'on. Occhipinti.

«La provincia di Trapani può continuare a vivere delle poche industrie tradizionali, enologiche, conserviere e del marmo? E se nessuna privata iniziativa, che incrementi reddito ed occupazione, riesce ad essere convogliata in essa, può la pubblica iniziativa restare insensibile a tale particolare stato di disagio?».

Sviluppando questo tema l'on. Occhipinti ha manifestato il suo compiacimento per l'iniziativa dell'ENI a Gela, ma ha tenuto ad affermare la necessità che tale iniziativa gravi esclusivamente

(segue in 6.a pagina)

L'On. Bernardo Mattarella visita la nostra Redazione

Domenica scorsa è stato a Trapani l'on. Bernardo Mattarella, il quale ha tenuto, nei locali della Sezione D. C. di Trapani-Centro, gremiti di iscritti, un forte, ampio e profondo discorso sul significato e le prospettive del Congresso di Firenze.

In tale occasione, aderendo ben volentieri all'invito da noi rivoltogli, ha fatto una breve visita alla sede de IL FARO, ricevuto dal Direttore, dal Redattore Capo e dagli altri Redattori.

L'on. Mattarella, che era accompagnato dal segretario provinciale D. C. avv. Bartolo Rallo, dall'on. Occhipinti, dal Sindaco dr. Bassi e dal dr. Salvatore Bruno, si è vivamente compiaciuto per la battaglia intrapresa dal nostro giornale a difesa dei valori più alti dello spirito e degli interessi legittimi della collettività.

Rinnoviamo all'on. Mattarella il nostro sentito grazie per il suo ambito riconoscimento, che ci incoraggia a proseguire, pur fra mille difficoltà, nel nostro impegno.

Raccolto il nostro appello

Aperta la sottoscrizione per l'acquisto della Torre di S. Vito

Aderendo alla proposta da noi fatta nel numero scorso, un gruppo di cittadini di S. Vito Lo Capo ha iniziato una pubblica sottoscrizione per lo acquisto della torre, qualora si dovesse ineluttabilmente pervenire all'asta pubblica.

Diamo qui di seguito un primo elenco di sottoscrittori:

Compagno Giovanni L. 2 mila; Compagno Antonio lire 2.000; Verducci Giovanni L. 2.000; Cusenza Giustino lire1.000; Lucido Francesco lire 1.000; Sammartano Lucido Giovanna L. 1.000.

L'autostazione abbandonata al vandalismo dei ragazzacci

Problemi centrali del rione Salesiani: Anche qui acqua, strade, luce.

CONTINUANDO la nostra inchiesta sui rioni del capoluogo ci occupiamo in questo numero del rione che gravita attorno all'Istituto Salesiani. La parrocchia territorialmente si estende dalla Via Tiro a Segno, Piazza Vitt. Emanuele, Via Spalti, Via Osorio, Via Mazzini e Via G. Palmeri fino alla Via Orlandini, Via XX Settembre, Via Gen. Matera e Via Col. Romeo. Le vie più importanti sono: Viale G. B. Fardella, Via Marino Torre, Piazza Vitt. Emanuele e Piazza Stazione.

Questo è uno dei rioni della città di maggior tono sia per l'edilizia che per il grado sociale dei suoi abitanti. Ma in antitesi a tanta signorilità, il Rev.mo Direttore dei PP. Salesiani, Don Aronica, alla nostra domanda: "Ci sono problemi nella sua zona riguardanti le abitazioni?" così ci rispose: "In qualche strada del nostro rione, vi è gente, che a causa dello stato di indigenza in cui versa, vive in coabitazione, cioè due o tre famiglie per ogni quarto". E ci raccontava il caso di una donna con sei figli costretta a vivere in una squallida stanza perchè nessuno vuole affittarle una casa, proprio per la sua numerosa figliolanza.

Don Aronica, metteva anche in evidenza che molti poveri vanno all'Istituto Salesiano per essere assistiti, anche appartenenti alle altre parrocchie e ci diceva a proposito che: "fare la carità ai poveri della parrocchia è un dovere di giustizia, mentre è pura carità farla a quello delle altre".

Nel mentre noi ammiriamo l'opera di Don Aronica verso questi nostri fratelli bisognosi, sproniamo i nostri Amministratori e gli altri Parroci ad interessarsi maggiormente di questo problema.

Ci dichiarava altresì che ha ancora molto da fare per la rieducazione di qualche settore del suo rione, cioè per trasformarlo "da selvaggio in umano e da umano in divino secondo il cuore di Gesù (Pio XII)" a questo scopo si serve anche del cinema che presto (quando gli spettatori saranno più maturi) cercherà di trasformare in Cineforum.

Altro importantissimo problema è quello dell'acqua. In questo rione l'acqua arriva ogni giorno,per qualche ora, ma non va più su del piano terreno.

Per quanto riguarda la viabilità pur essendovi in maggior parte strade in buone condizioni come la via G. B. Fardella e traverse, la Via Vespri, la Via Marino Torre, Via Mazzini ed altre, ancora molto rimane da fare sia per la sistemazione dei marciapiedi in tutte le strade del rione, molte delle quali, come tutte quelle a sud della Via Fardella, hanno solo una parvenza di marciapiede a fondo naturale, e sia per la sistemazione del fondo stradale in alcune, come la Via Marinella, la Via Funai e altre della zona. In via Marinella abbiamo, per esempio, notato che sui marciapiedi cresce alta e indisturbata l'erba.

Per l'illuminazione c'è da lamentare la scarsa intensità luminosa delle lampade di tutto il rione. Per la Via Fardella in particolare, essendo sempre la più bella strada di Trapani, è consigliabile che si provveda a una migliore illuminazione a candelabri sul marciapiede centrale con lampade a fluorescenza.

Non si può terminare l'inchiesta di questo rione senza parlare dell'autostazione. Questo dell'autostazione è uno dei tanti problemi che si trova senza soluzione da tempo per una banale questione che potrebbe essere risolta in breve tempo come noi auspichiamo. La costruzione rimasta inutilizzata per circa cinque anni si presenta in uno stato pietoso di distruzione. Rotti i vetri, la insegna luminosa, le lampade fluorescenti, demoliti alcuni medianti interni, distrutte tutte le attrezzature e gli accessori, rimane lì come atto di accusa contro le superficialità irresponsabili degli amministratori regionali. Essa come tutte le altre costruite in Sicilia, per una spesa di alcuni miliardi, non è entrata in funzione perchè la Regione Siciliana non ha saputo ancora risolvere il problema della gestione.

Tempo fa il Comune aveva chiesto all'Assessorato Regionale la cessione dell'autostazione per gestirla direttamente o adibirla ad altri usi. (Per farne per esempio asilo). Ma l'Assessorato Regionale nel verbale di cessione chiedeva al comune di aggiustarla a proprie spese e di cederla allo stesso Assessorato quando richiesta, in perfette condizioni, e senza indennizzo alcuno. Ciò al comune non è convenuto perchè per aggiustarla avrebbe dovuto spendere parecchi milioni per poi, magari dopo qualche mese, restituirla all'Assessorato. E così il problema della autostazione di Trapani come pure di tutte le altre della Sicilia rimane insoluto.

Riassumendo, per mezzo di questa nostra breve inchiesta, abbiamo potuto rilevare che il rione Salesiani attende la realizzazione:

1) Dell'incremento dell'illuminazione nelle vie G. B. Fardella, Marino Torre ,ed alcune traverse laterali a queste arterie.

2) Del miglioramento dello approvvigionamento idrico.

3) Dei provvedimenti per la costruzione d'abitazioni ai più bisognosi del rione.

4) Della sistemazione dei marciapiedi in alcune vie.

5) Del funzionamento dell'autostazione.

6) Dell'assistenza ai bisognosi.

Speriamo bene che le Autorità competenti vorranno intervenire per la realizzazione magari graduale di tali esigenze.

Vito De Filippi

Iscrizioni ai corsi di studio della Università Popolare di Trapani

La Direzione Generale della Università Popolare ha reso noto che per motivi dipendenti dall'organizzazione didattica derivati dall'imponente numero di richieste di immatricolazione ai vari corsi di studio, soprattutto per la lingua internazionale Esperanto, Stenografia, Inglese e Francese, è venuta nella determinazione di rimandare l'apertura dell'Anno Accademico 1959-60 almeno per il tempo necessario che occarrerà alla Segretaria per provvedere alla formazione delle classi in base a regolare graduatoria, (La immatricolazione infatti viene concessa, tenuto conto che si tratta di corsi approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione alla fine dei quali si consegue legale attestato di studio, previo accertamento della necessità di frequentare tali corsi per acquisire una specializzazione professionale utile in tanti impieghi e concorsi nei settori dell'attività ecanomica, commerciale e cooperativa della Nazione).

Coloro pertanto che hanno già effettuata la regolare iscrizione riceveranno comunicazione al loro recapito sull'esito di ammissione al Corso o ai più Corsi prescelti.

Le iscrizioni restano comunque aperte e cioè è possibile ancora, e fino alla data di apertura che sarà successivamente comunicata, potersi iscrivere a quei corsi per i quali sono state prese misure per dare possibilità di accogliere più iscritti; tali corsi sono: Lingua Internazionale Esperanto, Francese, Stenografia, Inglese.

In esito alla specifica domanda avanzata circa quali sono i motivi che costringono l'Università Popolare a limitare il numero degli iscritti ai vari corsi, la Direzione ha fatto presente che oltre al motivo sopra accennato ciò è dovuto al fatto che per ragioni didattiche gli allievi vengono inquadrati in classi formate da pochi alunni.

La Direzione della Università Popolare è in grado di riferire alla stampa la percentuale degli alunni iscritti ai vari corsi fin'ora. 1.° Lingua Internazionale Esperanto (riconosciuta dall'Unesco, usata dall'ONU) 40%; Lingua Francese 21%; Lingua Inglese 19%; Stenografia 20%.

In prevalenza sono preferiti i corsi più impegnativi e più importanti; la maggioranza degli allievi è costituita da donne. La percentuale dei laureati è pari al 41%. Pure numerosi sono gli studenti della Scuola ordinaria sia media che universitaria che frequentano i Corsi, tenuto conto delle minime tasse prescritte accessibili a tutti (salvo che non si tratti di corsi interamente gratuiti) per preparazione agli esami, ecc.

Per informazionied iscrizioni rivolgersi alla Direzione della Università Popolare (Piazza San Pietro, 2)

Le prove scritte del concorso geometri nelle PP. TT.

Il Ministero delle PP. TT. comunica che le prove scritte del concorso per esame a numero 133 posti di Vice Geometra del Ruolo Organico della Carriera di Concetto dei Geometri avranno luogo nel giorni 19, 20 e 21 corrente mese, alle ore 8, presso la Fiera del Mediteraneo in Palermo.

Provvedimenti adottati dall'Amministrazione Provinciale

Appaltati i lavori per il completamento delle gradinate dello Stadio Polisportivo - Manutenzione Strada Provinciale Bivio Lentini-San Vito Lo Capo - Varie autorizzazioni di opere e provvedimenti minori.

L'Amministrazione provinciale di Trapani ha adottato i seguenti provvedimenti:

— Sono state approvate le perizie presuntive ai lavori di manutenzione nella Caserma Carabinieri di Paceco (L. 1.400.000) e alla fornitura dei cancelli in ferro per l'ingresso alla pista podistica ed al recinto della palazzina spogliatoi dello Stadio Polisportivo Provinciale (lire 595.200).

— Sono stati appaltati, tra gli altri, i seguenti lavori:
1) Sistemazione emicicli e zone adiacenti gradinata dello Stadio Polisportivo Provinciale (L. 4 milioni 500 mila) — Impresa S.A.I.C.I.
2) Sistemazione servizi igienici Collegio Prov.le di Arti e Mestieri (L. 1 milione 343.250) Impresa Barrale Salvatore —
3) Manutenzione S.P. «Bivio Lentina — S. Vito Lo Capo» (L. 3.938.600) Impresa Saccaro Domenico.
4) Completamento gradinata Stadio Polisportivo Prov.le (L. 27.916.000) Impresa S.A.I.C.I.

— E' stata autorizzata la spesa di L. 1.935.000 per l'arredamento di n. 3 aule della Scuola di avviamento professionale a tipo industriale di Casa Santa; L. 2.462.445 per lo acquisto di materiale vario e forniture ad uso dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale; L. 150.000 per la sostituzione di tratti di tubazione nella rete idrica della Caserma CC. di Marsala; L. 120.000 per *spostamento ed ampliamento* di una tettoia esistente presso la Caserma Centrale VV. FF. di Trapani; L. 525.020 per libri e materiale didattico ad uso degli allievi del Centro di formazione professionale operaia ed altre L. 114.446 per lavori nel Centro medesimo; lire 205.600 per acquisto pubblicazioni ad uso della biblioteca del Liceo Scientifico di Trapani; lire 1.434.900 per lavori e fornitura nel Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri.

— E' stata espressa la adesione all'iniziativa per l'istituzione della Fiera Marinara della Pesca Mediterranea in Mazara del Vallo, con riserva di intervenire nelle spese di organizzazione mediante un contributo.

— Un contributo di lire 50.000 è stato erogato, a favore del Commissario Provinciale della F.I.D.A. L., per l'organizzazione dei campionati regionali maschili assoluti di atletica leggera, svoltosi a Trapani il 24 e 25 ottobre 1959.

— E' stato assunto l'onere ospedaliero per trentuno dementi, ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

— Undici minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri nove sono stati ricoverati, a carico della Provincia, presso appositi Istituti di educazione.

— Un minore sordomuto e cinque ciechi sono stati ricoverati presso appositi Istituti con retta a carico della Provincia.

— Sono state pagate lire 2.093.800 per medicinali forniti all'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

— Un'infermiera manicomiale di ruolo è stata deferita ad un Collegio Medico, di nomina prefettizia ,al fine di accertare se la di lei malattia è stata contratta in servizio e per causa di servizio.

— Quest'Amministrazione si è associata ai voti espressi dal Consiglio Provinciale di Bologna e da altre Consorelle, affinchè vengano sollecitamente emanate norme atte ad acclerare la liquidazione delle pensioni dirette e di riversibilità spettanti agli ex dipendenti degli Enti Locali ed alle loro famiglie, da parte della C.P.D.E.L., e vengano introdotte norme che consentano una semplificazione del procedimento di liquidazione, in modo da garantire l'automatica sostituzione del trattamento di quiescenza a quello di servizio attivo, come già avviene per i dipendenti delle Amministrazioni Statali.

— Sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di minore entità.

Lo ha deliberato la Giunta

Sei candelabri artistici sul Viale Margherita

La Giunta Municipale di Trapani ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) SGES autorizzazione istallazione 6 lampade da 60w. Via Ten. Alberti;

2) approvazione atti collaudo e liquidazione L. 598 mila mila 576 lavori sistemazione strada Xitta;

3) liquidazione 1° acconto L. 850.000 lavori sistemazione Via Cipollina;

4) Solitro Gino incarico funzioni Ricevitore II. CC.;

5) Banco di Sicilia pre-finanziamento L. 200 milioni revoca delib. 2323 del 19 ottobre 1959;

6) Geom. Salvatore Termini cessazione servizio;

7) Acquisto attrezzi servizio antirabbico;

8) Ist. Magistrale approvazione preventivo spesa fornitura n. 5 stufe a nafta;

9) Luglio Musicale Trapanese approvazione spesa lire 250.000 manutenzione palcoscenico ecc.;

10) Approvazione preventivo di spesa di L. 1.980.000 per fornitura di n. 6 candelabri artistici nelle vie cittadine.

Quando si perde il senso del «servizio»

Protestano contro la SAST i cittadini del Rione Palme

Se tutti gli improperi da noi uditi alla fermata del Rione Palme domenica scorsa fossero giunti a segno, a quest'ora la SAST dovrebbe essere sparita dalla faccia della terra...

I cittadini dell'ormai popolatissimo rione sono stati, infatti, costretti a lunghissime ed estenuanti attese a causa dell'improvviso cambiamento d'orario festivo della linea 1 barrato.

Quale il nuovo orario? Nessuno lo sa, ad eccezione del personale della SAST, che, per il suo daffare a riscuotere biglietti e controllare tessere (per la SAST, certo, questo è l'unica cosa che conta) non può avere il tempo di informare il pubblico.

Insomma la linea 1 barrato è un pubblico servizio o è qualcosa di privato e quindi soggetto ai comodi della ditta che la gestisce?

Non vogliamo, evidentemente, negare alla SAST la facoltà di cambiare gli orari; ma riteniamo sia suo dovere avvertire preventivamente, a mezzo della stampa e di avvisi sugli stessi automezzi di linea, il pubblico.

E poichè ci siamo chiediamo alla Società (anche questo ci viene dalle proteste dei cittadini interessati) se non sia il caso, in relazione allo ulteriore sviluppo del rione, di servirlo un po' meglio, intensificando convenientemente la linea.

L'intervento della SO.FI.S. ne rende possibile la realizzazione

Queste sono le caratteristiche del progettato bacino di carenaggio

Diamo le caratteristiche del bacino, come risultano dal progetto approntato da tecnici tedeschi, su richiesta della Società Bacino di Carenaggio - S. p. a., costituitasi, come è noto, a Trapani nel settembre 1958.

Si tratterà di un bacino galleggiante, del tipo autocarenabile, della portata di 5 mila t., capace di sollevare navi fino a 10.000 t.s.l., (del tipo Liberty), della lunghezza di 140 metri, larghezza 125 m. e altezza 19 m. Sarà costituito di due fiancate continue e di sei pontoni uguali di lunghezza inferiore alla larghezza libera entro le fiancate. I sei pontoni, che saranno distanziati fra di loro di circa un metro, saranno uniti lateralmente alle due fiancate.

Entro ciascuna delle fiancate laterali sarà sistemato un ponte stagno che stabilirà il limite massimo dell'allungamento e sarà situato in posizione tale da consentire il richiesto bordo libero di due metri con bacino allagato. I sei pontoni saranno suddivisi in compartimenti da paratie longitudinali e trasversali; sui due pontoni di estremità saranno inoltre le paratie di collisione e le piattaforme di estremità .

Le sei pompe di prosciugamento previste, una per ciascun pontone, saranno collegate a mezzo di un sistema tubolare, a tutti i compartimenti destinati a contenere la zavorra: saranno azionate dalla tuga comando e sarà possibile quindi, mediante semplici aperazioni, mantenere inclinazioni trasversali e longitudinali accettabili durante la fase di sollevamento. Lo stesso avverrà durante la fase di allagamento, dato che anche le valvole di allagamento saranno azionate elettricamente dalla tuga comando.

Lo scafo sarà di acciaio M. S. estesamente saldato. Il bacino sarà munito di 3 gru elettriche della portata di 10 t. ciascuna complete di binari, e di 4 argani elettrici della portata di 3 t. ciascuno per la manovra di immissione della nave in bacino. Lo impianto elettrico, adatto per tutti i servizi del bacino, sarà alimentato da fonti di energia a terra; ma si è previsto anche un gruppo Diesel-alternatore da 100 KVA, 400 V, 50 periodi, che entrerà automaticamente in funzione in caso di interruzione dell'alimentazione da terra. Tale gruppo elettrogeno sarà sufficiente per l'azionamento di una elettropompa di prosciugamento e per la illuminazione (dopo la riduzione della tensione) ed ha quindi funzione di gruppo di emergenza.

Saranno istallate inoltre sul bacino: due elettropompe antincendio; due elettropompe per compressori; due serbatoi di aria compressa; una officina completa di tornio, trapano, ecc., oltre gli apparecchi di sollevamento. La cabina dell'equipaggio sarà il più possibile confortevole.

La spesa preventivata per il solo bacino di carenaggio è di L. 1 miliardo e 50 milioni, che potranno salire ancora a circa 1 miliardo e 200 milioni per le necessarie attrezzature delle officine di riparazoine a terra.

Vaccinazione antipolio gratuita

L'Ufficio Stampa del Comune rende noto che la vaccinazione antipolio continua ininterrotta è gratuita presso gli ambulatori delle condotte mediche comunali.

Si invita la popolazione a voler sollecitamente vaccinare tutti i bambini dai quattro mesi a sei mesi di età.

La vaccinazione in uso in Italia ha già subito in tutto il mondo il collaudo di moltissimi milioni di soggetti vaccinati e si è palesata del tutto innocua ed efficace.

Con legge 30 luglio 1959 numero 695 tale vaccinazione è divenuta pressocchè obbligatoria ed i bambini per potere essere ammessi negli asili e nelle scuole devono avere subito la pratica vaccinale in parola.

I genitori riflettano a quale responsabilità vanno incontro se qualche figlio ammalato della terribile malattia per non essere stato preventivamente vaccinato.

SPETTACOLI A TRAPANI

ARISTON: «La notte delle spie»
FONTANA : « La grande guerra » - cinemascope con Silvana Mangano, Alberto Sordi e Vittorio Gassman
IDEAL: «La grande guerra» - cinemascope con Silvana Mangano, Alberto Sordi e Vittorio Gassman
VESPRI: « Vacanze per amanti» - cinemascope colore De Luxe
ARLECCHINO: «Il mostro che sfidò il mondo»
DIANA: ««Il sentiero della rapina» - «La sfida»
GARDEN: «Frou - Frou - cinemascope a colori
ODEON: « Ercole e la Regina di Lidia»
OLIMPIA: «La legge contro Bill Kid»

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

ATTIVITA' DELL'A. A. I.

Saranno assistite 770 persone del trapanese

E' giunto il 5 Novembre corrente mese a Napoli la nave «Star Assuan» con un carico di 1 milione di libbre (454 tonnellate circa) di latte canadese destinato al programma di assistenza alimentare alle Istituzioni educativi - assistenziali svolto dall'AAI con l'ausilio del CARE.

Questo avvenimento si caratterizza particolarmente e in quanto ha dato luogo ad una simpatica iniziativa del giornale «The Telegram» di Toronto che ha aperto una sottoscrizione volontaria tra i lettori per sostenere gli oneri del trasporto del latte. Il carico di latte era stato messo a disposizione del CARE gratuitamente dal Governo canadese e solamente la iniziativa del Telegram ne ha permesso l'arivo in Italia.

Dal 1949 la Missione CARE in Italia ha svolto un programma di assistenza che ha raggiunto circa 85 milioni di libbre di prodotti distribuiti. Da quell'epoca infatti sono stati inviati dal Governo USA al CARE, con il contributo di enti privati e cittadini americani, 55 milioni di libbre di farina, 13 milioni di libbre di formaggio, 3 milioni di libbre di burro, 16 milioni di libbre di latte in polvere, 3 milioni di libbre di farina di polenta, 2 milioni di libbre di fagioli, 1 milione di libbre di riso e vari altri generi per minori quantità.

Con i prodotti succitati, tramite la collaborazione delle autorità governative italiane, della CRI e vari altri qualificati Enti di assistenza, sono state assistite 1.800.000 famiglie. Tramite l'AAI sono stati assistiti permanentemente 2.500 istituti con 127.000 ricoverati.

A queste prevalenti attività ne vanno aggiunte altre collaterali attraverso le quali il CARE aiuta, con la fornitura di macchinari e di attrezzi, i corsi di addetramento professionale che vengono svolti negli istituti educativo-assistenziali; inoltre sono stati distribuiti circa 360 mila pacchi per un valore di oltre 2 miliardi e mezzo di lire.

Infine, ad Università, Biblioteche e Scuole sono stati distribuiti libri per un valore di oltre 50 mila dollari, mentre è in corso, con la collaborazione del CIME, un complesso programma di assistenza agli emigrati.

Nella provincia di Trapani N. 21 centri di assistenza, tramite la Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali, vengono a usufruire del programma CARE per l'assistenza di N. 770 persone con la messa a disposizione di q.li 624.75 di farina e di q.li 96.75 di latte.

VIAGGIO E. N. A. L. A PARIGI

La Presidenza nazionale dell'Enal - Dopolavoro Italiano - organizza, in occasione del Capodanno 1960, un viaggio a Parigi, via Svizzera, con partenza da Milano il 29 dicembre e ritorno il 3 gennaio 1960.

La quota di partecipazione - L. 31.000 - comprende quattro giorni pieni di permanenza a Parigi e sesto giorno, dalle ore 7 alle 14,50 visita della città di Losanna, prevede inoltre cestino da viaggio, prezzo in vagone ristorante, visita Versailles e escursioni.

Per maggiori dettagli e per l'iscrizione, rivolgersi all'Enal Provinciale di Trapani Via Cuba n. 8.

Impiego del tempo libero

Gioco e sport

elementi condizionanti

l'adattamento emotivo

Nei recenti dibattiti sul tempo libero è stato anche posto l'accento sul gioco e sullo sport intesi quali fattori concorrenti ad un armonico sviluppo della personalità umana.

La cosa ha sorpreso molti che, fin ad oggi, avevano considerato gioco e sport semplici diversivi se non addirittura pura perdita di tempo.

Crediamo quindi opportuno intrattenerci nel corso di questo articolo sul valore dei sopradetti elementi considerati fattori di adattamento emotivo.

L'educazione della persona umana è condizionata dallo scoprimento di un fine-valore, dall'esistenza di un interesse o motivazione, da una opportuna «condizione emotiva».

Il comportamento umano è infatti dettato da speciali esigenze e bisogni fisiopsichici ed ogni azione che tien conto di dette esigenze e bisogni contribuisce a portare l'individuo a trovare un giusto adattamento emotivo e cioè una interazione, una armonia fra soggetto ed oggetto, fra l'io e l'ambiente, fra desiderio e realtà.

Una non soddisfazione delle esigenze umane e dei bisogni individuali comporta uno stato di scoraggiamento e di depressione che incide profondamente sulla personalità o comunque sulla sua formazione.

L'educazione deve quindi essere, e principalmente, processo di ambientamento, di socializzazione, che va compiendosi gradatamente a mezzo di forze naturali e di forze sociali ed interpersonali come la famiglia, la scuola e l'ambiente.

Tale processo avviene attraverso comunicazioni affettive-emotive e razionali che permettono all'individuo di realizzare le proprie potenzialità bio-psichiche e quindi strutturare il suo carattere e la sua personalità.

L'individuo nel suo lento e graduale passaggio fra un'età e l'altra del periodo evolutivo, presenta esigenze, bisogni caratteristiche che vanno rispettate ed esaudite giacchè, in difetto, si opera uno scompenso, una disarmonia che nasce da un senso di incertezza, di insufficienza, di inadeguatezza tra la emotività dell'individuo e condizioni esterne, tra sentimento e realtà, tra soggettività e situazione ambientale.

Questa non adeguatezza emotiva, questo mancato adattamento emotivo, si risolve in causa traumatizzante che influenza negativamente il procedimento evolutivo psico-fisico dello individuo che vede sopraffatta la propria personalità.

E' evidente, quindi, la necessità che l'individuo venga sorretto ed aiutato nel processo evolutivo che deve svolgersi in armonia all esue esigenze ai suoi bisogni biopsichici.

E giacchè gioco e sport sono elementi che, rispondendo alla naturale esigenza dell'individuo, riescono a partecipare all'azione formativa di esso perchè permettono di attivare tutte le potenzialità umane e di esaudire tutti i più reconditi bisogni della natura stessa, è evidente che essi si appalesano anche quali fattori di adeguamento emotivo che permette una giusta strutturazione della personalità individuale.

Gioco e Sport, che sublimano e coltivano gli istinti e le inclinazioni, che formano, od almeno partecipano a formare, tutte le funzioni del corpo umano, che rendono evidente la necessità di una collaborazione con gli altri, che consentono di sviluppare il senso di socialità, che permettono di attenuare la tensione ansiosa e di intensificare i rapporti interpersonali aiutando il processo di socializzazione, sono mezzi che preparano lo adattamento emotivo tra io e l'ambiente sociale.

Non c'è chi non veda come specie il fanciullo e lo adolescente trovino nel gioco e nello sport il giusto e naturale sfogo alla loro esuberanza giovanile, l'appagamento delle loro esigenze e dei loro bisogni, ed un naturale passaggio nella evoluzione per le tappe imposte dalla natura senza limitazioni di sorta, senza imposizioni che non siano personalmente volute dalla loro volontà, senza «salti innaturali», riuscendo così a trovare la giusta armonia, il giusto contatto emotivo tra l'individuo e l'ambiente, tra l'io personale e la società.

Ciò permetterà di superare gli eventuali conflitti affettivi dell'età evolutiva giacchè l'individuo si sentirà accettato dalla società che, dandogli fiducia, permette la libera estrinsecazione dei suoi bisogni e la libera espressione delle sue possibilità.

Il gioco inoltre, e lo sport in particolare, riesce ad appagare il naturale bisogno di autoelevazione e di autovalorizzazione del soggetto umano che nella pratica sportiva vede l'attuazione completa, integrale, delle proprie capacità e possibilità.

Ciò risponde anche ad una esigenza della psiche umana che lascia comprendere e giustificare la passione sportiva dell'atleta come quella dello spettatore.

Lo spettatore, infatti, partecipa vivamente ai sentimenti dell'atleta, con cui spesso si identifica, esaltandosi o affliggendosi dei successi e degli insuccessi di questo come dei propri.

La scarica emotiva dello atleta, a seguito dei fatti di gioco o di una impresa sportiva, è anche scarica, rilasciamento emotivo della folla degli spettatori che, a fatto avvenuto od a impresa compiuta, raggiunge la stessa serenità e la stessa calma dell'atleta, perchè come lui ha vissuto, liberata dalla responsabilità della vita quotidiana, il suo quarto d'ora di libertà, di spontaneità, di appagamento degli istinti giornalmente repressi.

Si viene così a realizzare, mediante il gioco e lo sport, un appagamento delle esigenze e dei bisogni che permette di realizzare non solo un adattamento biologico, ma anche un adattamento sociale ed un adattamento emotivo.

Giuseppe Novara

Anna Moffo

applaudita « Violetta » al Metropolitan di New York

Anna Moffo, la cantante lirica che i Trapanesi hanno avuto modo di ammirare in occasione dell'ultimo «Luglio musicale», ha ottenuto sabato scorso al Metropolitan di New York ben ventidue chiamate alla ribalta.

La notizia ci giunge graditissima non solo per la meritata affermazione della cantante lirica italiana ma perchè, ed i lettori lo ricorderanno, noi abbiamo dovuto iniziare una polemica giornalistica con un settimanale locale che, a suo tempo, aveva creduto di poter ignorare il valore dei cantanti venuti a Trapani.

La stampa americana mette in evidenza il valore della nota artista che così si è garentito il successo negli Stati Uniti.

Noi siamo ben lieti di dare la notizia ai nostri lettori e di augurare ad Anna Moffo, che rientrerà in dicembre in Italia per girare il film «Austerlitz», ancora migliore fortuna.

A tre anni dalla rivolta

uno studente universitario racconta

Perchè scappai dall'Ungheria

Ho preso parte attiva alla rivoluzione dell'ottobre 1956 in Ungheria. Ciò però non significa necessariamente che io sia un eroe — tutti i miei amici, in quei giorni, combatterono; sentivamo, infatti, che c'era qualcosa che dovevamo fare sia per noi stessi che per il resto degli ungheresi.

Io avevo sempre desiderato, fin dall'infanzia, di diventare un esperto in problemi economici. Mio padre era musicista e mia madre faceva la portiera in un palazzo nella parte bassa di Budapest. Non venivo quandi da famiglia strettamente «proletaria», ma neppure fui classificato, dal regime comunista, come «borghese». Dopo un anno di lavoro in una fabbrica — il cosiddetto «tempo d'attesa» — fui finalmente ammesso ai corsi universitari di economia.

Allo scadere della prima sessione scolastica, ero pieno di orgoglio e di vertiginose speranze. La nostra università era stata il centro intellettuale dei primi fermenti rivoluzionari che precedettero la sollevazione popolare. Avevamo professori come Imre Nagy, l'ex Presidente del Consiglio; Gyoergy Adam, un economista educato ad Oxford; Ferenc Donath e molti altri. Essi non attaccavano apertamente i sacri dogmi dell'ideologia comunista, cercavano di darci una conoscenza obiettiva dei processi economici, molto spesso correggendo, estemporaneamente, le tendenziose contraffazioni dei libri di testo. Essi c'insegnavano a pensare con la nostra testa, onestamente.

Ogni cosa però cambiò nel novembre del 1956, dopo che le truppe sovietiche soffocarono con le armi la rivolta popolare. E' noto quello che accadde a Imre Nagy e a Ferenc Donath (Nagy fu condannato a morte nel 1958 dopo un processo celebrato nel più assoluto segreto, mentre Donath fu condannato ad espiare dieci anni di prigione).

Molti miei professori e compagni di corso subirono all'incirca la stessa sorte; furono processati e condannati.

C'eravamo accorti, ad un certo momento, che una dozzina di agenti della polizia segreta, in borghese, s'erano infiltrati nello ambiente universitario, raccogliendo notizie compromettenti, a carico di studenti e professori che avevano preso in qualche modo parte alla rivoluzione; i poliziotti, poi, compilavano rapporti settimanali ai loro superiori. E, naturalmente, cominciammo subito a sentire gli effetti di queste loro «indagini».

Ogni giorno che passava ci accorgevamo della scomparsa di qualche amico e di qualche professore. Spesso, dopo un po' di tempo, venivano emessi dei comunicati dove leggevamo i «crimini» di queste persone commessi ai danni del popolo. Al principio, però, soltanto alcune preminenti figure di rivoluzionari furono individuate, come ad esempio Gyoergy Adam. Era il mio professore. Era stato comunista nel periodo ante-guerra e poi aveva trascorso il periodo della seconda guerra mondiale nell'America Latina. Nel 1949 veniva arrestato e tenuto in prigione per cinque anni; in seguito dissero che egli era stato arrestato per «un maluagurato errore». Il Professor Adam era molto popolare tra di noi e lo eleggemmo a capo del nostro comitato rivoluzionario (ancuni anni fa anche lui è stato condannato a nove anni di galera).

Dopo questa prima ondata di arresti, però, il regime si dimostrò incapace di far cessare la nostra silenziosa opposizione. Nella nostra Università, dalla metà del 1957, la cellula locale del partito comunista comprendeva solamente 28 iscritti su 550 studenti e professori; e si noti che gli iscritti appartenevano principalmente al corpo insegnante.

Un giorno, il Segretairo del partito a Budapest, Gyoergy Marosan, uno dei peggiori arruffapopolo che abbia mai conosciuto, venne a far visita alla nostra Università. Ci fece un discorso fiume di tre ore per dirci che noi eravamo la vergogna di Budapest. Egli passò anche alle minacce, dicendo che avrebbe potuto facilmente farci espellere dall'università, facendo entrare al nostro posto migliaia di altri giovani che erano in attesa d'essere ammessi ai corsi.

Infatti, dopo lo sproloquio di Marosan la situazione peggiorò. Sei professori furono sostituiti con altrettanti funzionari del partito comunista **Janos Vörös**, direttore della scuola quadri del partito, venne nominato Rettore della nostra Università. Altri 15 studenti furono arrestati e gli uffici di segreteria cominciarono a preparare speciali liste nere di studenti «indegni». Tutto questo accadeva all'inizio del 1958. Nel frattempo, insieme con alcun amici, costituimmo un fondo per aiutare i nostri colleghi arrestati; riuscimmo a raccogliere circa ò000 fiorini, facendo loro giungere cibo e medicinali e assistendo anche le famiglie di quelli che erano sposati. Il nostro nuovo Commissario politico fu subito completamente isolato dal resto degli studenti in modo che non riuscisse a conoscere nulla di noi; probabilmente gli stessi uffici di segreteria dell'Università non si fidavano di lui.

Ad ogni modo, malgrado la mia attività sovversiva, egli mi avvicinò e mi chiese di redigere il nostro giornale murale. Io risposi con un sorriso dolcissimo promettendo di fare del mio meglio. Per tre settimane, infatti, ricopersi l'intera parete riservata al giornale con fantastiche fotografie e riproducenti una gioventù sovietica sana e felice, insieme con alcuni articoli tolti dal giornale del partito. Diversi membri della locale orgnizzazione comunista mi sottoposero articoli da utilizzare nel mio ridicolo progetto. Fui anche convocato dinanzi al Comitato del partito e complimentato per il lavoro che così egregiamente andavo svolgendo.

Due settimane più tardi, però, entrava in azione il mio vero «piano» editoriale. Una sera sostituimmo il giornale murale con un altro redatto completamente da noi; non c'erano testi, ma solamente vignette e caricature. Una di queste ritraeva il nostro Rettore, Janos Vörös, inginocchiato ai piedi del noto economista sovietico Ostrovithanov che, battendo una mano sulla spalla, gli sussurrava all'orecchio: «Tu, Vörös, sei il mio migilore allievo ungherese, ma sta attento alle donne...».

In questa caricatura c'era un

(segue in 6.a pag.)

PROSPETTIVE MORALI

Dal romanzo alla cronaca nera

Anche il crimine conosce le sue gerarchie e riesce talora ad uscire dalla cronaca nera per invadere altri settori dell'attenzione umana. Le complicazioni ad esso possibili sono tante e tali che anche chi non lo degni della sua attenzione ne è talora assalito così da non potergli negare la sua considerazione. Il raggio della violenza è stato tale da investire anche chi innocente procedeva fuori della proiezione d'ombra del male ovvero la violenza ha, attraverso le vittime e i colpevoli, portato in luce abissi di buio pietosamente celati dalla natura od occultati da una congiura ipocrita dell'uomo. Ci si trova faccia a faccia con un male le cui radici non sono nè prossime nè definibili con un nome che abbia un senso preciso per tutti gli uomini e la sua storia non riesce ad essere trascritta dalla giustizia in termini chiari per la coscienza umana. Questo, per esempio, è il caso Labbè-Algarron che fu portato alla luce dal processo di Blois, celebratosi tempo addietro.

Dio e Satana sono i naturali testimoni di queste vicende d'eccezione. E neppure questa volta il loro nome è stato taciuto, ma ne è stato pronuncaito più sovente un altro che è divenuto, ad un certo momento l'accusato che si tentava di reggiungere attraverso la persona dei rei. La letteratura.

Questo non solo perchè la Francia ha fra le sue prerogative quella di una civiltà eminentemente letteraria per cui ogni fatto umano comunque eminente irresistibilmente si dilata nella letteratura che prontamente accoglie le suggestioni del costume e fin della cronaca ma in quanto la letteratura, nell'orribile infanticidio di D. Labbè, sarebbe stata la morbida suaditrice, l'arma di cui si sarebbe valso chi il crimine non commise ma di lontano provocò, volendo provare a se stesso, in una sorte di sperimentazione satanica, fin dove il suo potere di suggestione personale achebbe potuto giungere. Nell'appuramento delle responsabilità personali, fra la donna vittima della sua passione forsennata e l'uomo ammantato dal suo orgoglio d'intellettualoide niciano, la letteratura è comparsa come una sospetta complice, una mezzana astuta. E non si tratta certo di una presunzione avvocatesca o di una montatura giornalistica perchè il carteggio dei due rei ridonda di nomi e di suggestioni letterarie. E se la donna potè essere indotta a definire, poco dopo averlo conosciuto, l'uomo "un fou ou un génie" fu solo perchè le sue lettere erano impregnate di quella letteratura che, come ebbe a dire il difensore della Labbè: "coltiva il disprezzo del dovere, l'indifferenza nei riguardi della famiglia, l'originalità dei cattivi costumi e la tristezza che scimmiotta il pensiero".

Naturale quindi che alla incriminata di correità fosse proposto, attraverso alcune personalità fra le più rappresentative del mondo delle lettere francesi, il problema del limite della responsabilità della letteratura nella determinazione di atti come quelli discussi dal tribunale di Blois. Abbiamo dinanzi a noi queste risposte ed è interessante esaminarle. Non pretendono certo esaurire l'enorme problema che è quello dei rapporti tra arte e vita morale ma offrono spiragli preziosi entro una problematica così controversa e inquietante. Francois Mauriac, con la consueta acutezza, pone lo accento sul primo elemento da valutare nel tentativo di definire la influenza dello scrittore: "nessun lettore legge il libro che noi abbiamo scritto "ovvero, rovesciando per chiarire, ciascun lettore legge il nostro libro per quello che egli è". P. Moinot aggiunge: "Gli scrittori hanno buone spalle, non si scelgono quelli che li leggono. Non esistono libri morali o immorali, non esistono che lettori che li rendono tali, a loro immagine". Ma forse la trascrizione moderna dell'antico "omnia munda mundis . . ." può suonare equivocamente assolutorio non invitando lo scrittore a porsi il problema della risuonanza della sua opera nell'ambiente umano cui, voglia o non voglia, si rivolge (ricordiamo P. Reverdy:... On n'écrit pas pour soi, on n'écrit pas pour les autres, on écrit aux autres, bien que on ne sache pas exactement à qui.....). Poco ci convince, per altro verso, l'osservazione di J. Schrumberger che pretende di assolvere il principale imputato. André Gide, col dire che ' "in un tempo in cui è alla moda la deificazione del marchese di Sade" è derisorio gravare le spalle del famoso propugnatore gidiano dell'atto gratuito" Lafcadio, della responsabilità dell'esperimento. Che gli immoralisti o gli amoralisti siano in più di uno ad esercitare la loro deleteria influenza sulle anime sprovvedute,non comporta che si assolvano i discepoli nei confronti dei maestri. Si tratta, certo, di un'atmosfera, come sottolinea J. Ancelet-Hustache, cui non è giusto dare un solo nome ma di cui è doveroso studiare le responsabilità personali onde non correre il rischio di confondere con un clima di fatale sperimentalismo anonimo ciò che invece è nato da una precisa, anche se diffusa, formulazione ideologica. Il pubblico deve essere aiutato a scorgere, nei suoi giusti limiti, il rapporto di causa e di effetto fra il clima determinato da eminenti espressioni artistiche e le esplosioni irrazionali e criminose che vi deflagrano spontaneamente. C. Audry è una voce femminile che sa stessa, alla fine, ripiega tenta di contrastare ma escol dire che invece di capi d'acqua specifici contro autori singoli "si dovrebbe parlare di una certa tradizione di letteratura egotista, che si pone al di sopra di ogni morale'. Il che non assolve nessuno.

La difesa di André Gide tentata dal padre del Surrealismo André Breton è generosa ma maldestra. Non vale infatti nulla dire che lo scrittore incriminato, in alcune sue opere come Voyage au Congo e Retour de l'URSS, testimonia lealtà e scrupolo di verità ammirevoli. Altro è il campo della testimonianza, di diversa natura l'influenza in discussione: il coraggio civile o politico non ha mai assolto alcuno delle mende della sua vita morale. La opinione di M. Jouhandeau: Nula mi rende migliore più efficacemente che lo spettacolo o il raccondo di una cattiva azione. Gli Spartani che valevano più di noi, ubbriacavano gli schiavi per distogliere gli uomini liberi dall'ubbriachezza il cui spettacolo li nauseava", resta un fatto personale, d'interesse psicologico, se vogliamo, notevole, ma non può pretendere di divenire una norma di giudizio perchè la vita si incarica ogni giorno di documentarci che il male, ahimè, non sovente ha come risposta la repulsione.

J. Cayrol trasferisce l'attenzione sul lettore ed esclama sarcastico: Litterature, que de crimes on commet en ton nome! e parafrasca dicendo che per gli esseri fragili, deboli, impreparati, anche la letteratura rosa può condurre en douce au drame. Non saremo certo noi a metterlo in dubbio, così come non contraddiremo che "quando ci si vuol volgere al male, quando ci si vuole uccidere, non si ha bisogno di un libro per farlo. Un libro è semplicemente un alibi'. Ma non accetteremo l'innocenza del fatto letterario che fa da contorno a queste asserzioni. Se la letteratura "non è apologica, non è esemplare, non apporta la pace, non è un rimedio per gli imbarazzi dell'anima", non è altrettanto vero che essa 'non ha nulla a che vedere con la morale" perchè questo distruggerebbe, oltre tutto, quel rapporto con gli altri che, abbiamo visto, non si può annullare. Il coraggio delle indagini, la spregiudicatezza della problematica, trasferiscono, dilatano il traguardo dell'eticità ma non lo annullano. A questo punto, bene si inserisce Stanislas Fumet che acutamente mostra come la formula: Il n'y a pas de mauvois écrivains, il n'y a que de mauvais lecteurs è brillante ma vuota perchè se anche nei libri non vi fosse se non ciò che, letargicamente, è già nel cuore degli uomini, allo scrittore resterà sempre la responsabilità di farlo passare dalla potenza all'atto. "Lo scrittore deve avere la nobiltà e il coraggio di non pubblicare nulla che non sia pronto a difendere con la sua vita".

Juliens Romains, dopo aver accettato l'influenza delle opere incriminate sull'animo dei protagonisti, si pone il grande e insolubile

Carmelo Camillucci

(segue in quarta pag.)

MEDITAZIONI

Una trincea dello spirito

Un monastero di clausura papale, oggi? mentre urge alle porte il 2000? quando... "chi si ferma è perduto"? nel momento in cui sempre più feroci si fanno gli attacchi alla "Città di Dio", da ogni parte?

Questi ed altri simiglianti pensieri si affollarono alla mia mente allorchè appresi la notizia che a San Giovanni La Punta di Catania, per iniziativa del trapanese p. Lorenzo Piazza, O.C., si sta costruendo un monastero di clausura papale.

Poi è venuta la riflessione.. e ho rivolto lo sguardo al campo di battaglia...

Quanto attivismo nelle schiere cristiane! I Cristiani combattono con passione e foga su ogni fronte della vita del mondo; tutti nobilmente protesi verso la dilatazione del Regno di Dio.

Spesso, però, l'attivismo giuoca un brutto scherzo ai Cristiani: ci prende la mano e, trascinandoci nel suo vorticoso dinamismo, ci fa inconsapevoli epigoni del peggiore pragmatismo: l'azione diventa fine a sè stessa, perde il suo profumo di idealità,perde i contatti con Colui per il quale si dice di combattere, e si arriva perfino a calpestare le leggi della libertà, della giustizia, della morale, della carità, che sono appunto le leggi del Regno di Dio, per la cui dilatazione ci agitiamo.

Anche noi cristiani abbiamo perduto l'abitudine al pensare, al riflettere, al meditare, e non sappiamo più pregare: abbiamo perduto il collegamento, il colloquio con la Fonte di ogni sano proposito, di ogni verità, di ogni grazia: ecco perchè la nostra azione si fa pesante e piena di compromessi, spiritualmente sterile.

Bisogna al più presto ripristinare i collegamenti per riprendere quota in più respirabili aure.

Intanto la Provvidenza vuole che, quali parafulmini nei punti strategici del Mondo, ci sia chi tenga per tutti i contatti con Dio: dei reparti speciali (monaci e suore) in speciali fortilizi (Monasteri di clausura) dove si combatte esclusivamente sulla trincea dello spirito e dove, nel quotidiano sacrificio e nella rinuncia, si vincono le più meritorie battaglie sul male,per tutti; chè tutti siamo membri indissolubili del Corpo Mistico. Monaci e suore, sul gradino più alto della scala terrena verso il cielo, impetrano da Dio misericordia sugli Uomini ed energia e luce di grazia per i combattenti della Sua trincea. Ben venga dunque il nuovo presidio spirituale di S. Giovanni la Punta! I combattenti cristiani di Sicilia vi volgeranno lo sguardo come a faro di fede, a luce di speranza.

Michele De Vincenzi

Premio Nazionale Isolabella

Siamo lieti di apprendere, e lieti di poterne dare notizia al pubblico, che Elio Rinaldi ha conseguito il 4° Premio Opera Prima Inedita «Isolabella», al Premio Nazionale Isolabella bandito dalle Edizioni Faro-Messina.

Napoletano d'origine, l'amico Rinaldi è trapanese di adozione: qui egli vive, infatti, dal 1949 è, venuto a dodici anni di età, qui ha portato a termine gli studi classici.

Nel novembre dello scorso anno egli aveva presentato un opuscolo, contenente alcune poesie, alla Gallerià di Arte, in occasione della mostra di Maria Pia Badalucco e Lino Tardia, il quale si era ispirato, per un suo quadro, alla poesia del Rinaldi «Come il cigno».

La Commissione che ha attribuito il premio all'amico Rinaldi era composta da A. Mangiameli, C. Allori, A. L. Costa, M. Regnaldi Falviani, G. Franchis, I. Palizzolo Allegra, S. Rizzo, G. Vita, M. Busillo.

Nella medesima occasione il primo premio è stato assegnato al poeta Aldo Masciangioli di Roma.

All'amico Rinaldi i complimenti più vivi e gli auguri più cordiali di successi sempre maggiori.

Per docenti universitari e studiosi

Borse di viaggio per gli Stati Uniti

La Commissione Americana per gli Scambi culturali con l'Italia bandisce un concorso per borse di viaggio per l'anno accademico 1960-61, riservato a docenti universitari e studiosi in genere, i quali desiderino effettuare ricerche nelle discipline umanistiche, artistiche e scientifiche, ovvero intendano esplicare attività didattica o scientifica presso istituti americani di istruzione superiore.

La borsa comprende il biglietto di andata e ritorno dall'Italia agli Stati Uniti, ma non copre le spese di soggiorno alle quali i vincitori dovranno provvedere con mezzi propri, con stipendi offerti loro direttamente da università americane o con eventuali borse di studio.

Per la partecipazione al conconrso sono necessari i seguenti requisiti: cittadinanza italiana, buona conoscenza della lingua inglese, buona salute e sana costituzione, possibilità di trattenersi negli Stati Uniti per un periodo non inferior a tre mesi, accoglimento presso un istituto superiore americano.

Il termine per la presentazione delle domande e della relativa documentazione scade il 31 gennaio 1960. Per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli rivolgersi agli uffici USIS di Palermo, via Libertà 9, e Catania, Piazza Università, 10.

NOTIZIARIO ECONOMICO

I problemi vitivinicoli della Provincia di Trapani nella fase di attuazione del Mercato Comune Europeo

La coltivazione della vite in Sicilia è stata da sempre una delle principali fonti di reddito del nostro agricoltore.

Infatti se diamo uno sguardo ai dati statistici fornitici dall'Istituto Nazionale di Economia agraria, possiamo vedere l'incidenza della produzione vitivinicola siciliana su quella che è la produzione nazionale.

Dati della produzione vitivinicola nazionale e siciliana nel triennio 1956-58

Anno 1956 - Italia - Uva prodotta: q.li 99.695.000; Sicilia q.li 11.569.100; uva vinificata: Italia q.li92.493.800; Sicilia q.li 10.376.700; vino prodotto: Italia Hl.63.562.000; Sicilia Hl. 7.252.500

Anno 1957 - Italia - uva prodotta q.li 68.478.900; Sicilia q.li 9.617.000; uva vinificata: Italia q.li 62.614.300; Sicilia q.li 8.447.700; vino prodotto: Italia Hl. 42.509.400; Sicilia Hl. 5.807.900.

Anno 1958 - uva urodotta: Italia q.li 105.000.000; Sicilia q.li 12.292.000; uva vinificata: Italia q.li 97.177.000; Sicilia q.li 11.080.000; vino prodotto: Italia Hl 67.389.000; Sicilia Hl. 7.787.000.

La provincia di Trapani nell'annata agraria 1958 è intervenuta in larga parte alla formazione della produzione vinicola Siciliana; infatti in detta provincia si è avuta una produzione di Hl 3.382.500 di vino.

Possiamo affermare che la provincia di Trapani, non solamente concorre alla formazione di quasi il 50% della produzione vinicola Siciliana, ma che è stata anche per la annata agraria 1958 la provincia italiana che ha prodotto più vino, seguita con un largo scarto dalla provincia di Lecce (hl. 2.958.000).

La superficie vitata nel trapanese è di circa Ha.80.000, il chè rappresenta più del 50% del terreno agrario messo a coltura.

Relativamente agli investimenti, da un calcolo approssimativo, possiamo dire che nella superficie vitata del trapanese troviamo circa 350 milioni di ceppi di viti di diversa età, con un valore di circa 70 miliardi di lire.

Dal punto di vista sociale si può affermare che il lavoro assorbito è di 9 milioni di giornate lavorative annue.

La produzione lorda vendibile può essere ragguagliata a L. 20 miliardi.

Osservata, dai dati soprariportati, l'importanza determinante nell'economia della provincia di Trapani dalla vitivinicoltura, è necessario analizzare quali sono i problemi fondamentali connessi allo sviluppo economico di esa in fase di attuazione del Mercato Comune Europeo,e quindi dedicare ad essa le necessarie provvidenze, che permettano di ridurne i costi di produzione ed il miglioramento qualitativo della produzione.

Analizzando le mercuriali attuali, si osserva che il prezzo di mercato di un ettolitro di vino è molto prossimo al costo di produzione, con l'annullamento della retribuzione per il rischio dell'impresa, cioè il profitto.

Allora sorge nel meno sprovveduto degli operatori economici, la domanda, come mai in questi ultimi anni gl'impianti di vigneti vanno sempre più estendendosi nella nostra provincia, anzi si suol dire che la vite sta acquistando altri terreni. Dimentica il nostro osservatore lo stato attuale dell'agricoltura del trapanese, in cui l'agricoltore coltivatore, spesso non trova la remunerazione del proprio lavoro, a parte s'intende di alcune zone di agricoltura ad ordinamento orticolo ed agrumario. Pertanto dirige i propri investimenti verso lo ordinamento, che almeno fino oggi lo ripaga del proprio lavoro. sarà così domani?

Con la graduale attuazione del mercato comune europeo. l'Italia dovrà affrontare la concorrenza in campo internazionale per tutti i prodotti, e quindi logicamente dovrà comprimere molti dei prezzi di mercato dei beni di scambio per allinearli con quelli delle altre nazioni, facenti parte della Comunità.

La politica di compressione del prezzo di mercato dei vari prodotti, sarà anche seguita per i nostri vini, che non essendo di gran pregio,a parte alcuni di gran nome, non saranno opportunamente valutati sui mercati.

Pertanto il nostro viticoltore a parte la retorica politica, che parla di eliminazione di imposta di consumo, di distillazione agevolata, di alcolizzazione dei vini liquorosi con alcool di vino e non di frutta, ecc., provvidenze che effettivamente contribuiscono a tonificare, se pur lievemente e momentaneamente, il mercato, deve orientarsi su una nuova politica di investimenti nel campo viticolo.

La viticoltura delle zone meno adatte, non vorremmo essere profeti di sventure, sarà economicamente eliminata, ci riferiamo alle zone dove non si fanno vini di pregio, dove la produzione è scarsa, dove la tecnica viticola è poco razionale.

Gl'impianti dei nuovi vigneti devono seguire gli orientamenti del mercato vinicolo nazionale ed internazionale, produrre a bassi costi, prezzo di mercato in relazione, qualità pregiate.

La produzione a bassi costi, la possiamo ottenere, solamente nelle zone in cui, si dice, vi è l'attitudine dei terreni alla vigna, per qualità e quantità di produzione ed inoltre introducendo le macchine nella coltivazione razionale del vigneto.

La macchina agraria moderna, mette a disposizione dell'agricoltore macchine agricole per i più disparati impieghi, infatti vi sono macchine destinate allo scasso totale del terreno, macchine che possono essere impiegate per la coltivazione dei terreni vitati, macchine per i trattamenti antiparassitari.

Ci si può obiettare, che talvolta l'eccessivo frazionamento dei terreni vitati non si confà con l'introduzione delle macchine nelle piccole aziende; rispondiamo subito che oltre alle cooperative di trasformazione o cantine sociali, le quali dovrebbero essere ancora maggiormente diffuse, si possono costituire le cosiddette cooperative di lavoro, e le cooperative per la meccanizzazione agricola.

Non si concepisce come in un paese civile come il nostro, che vanta millenni di civiltà, ancora lo spirito individualista debba essere talmente spinto da fare misconoscere all'agricoltore quali sono nella realtà i suoi veri interessi e che assieme a questi problemi risolverà quelli della sua sopravvivenza economica.

Gli organi qualificati hanno il dovere di svolgere l'opportuna propaganda affinchè questi concetti, possano essere divulgati opportunamente e fatti assimilare, affinchè il domani del viticultore locale non sia di stenti e di fame e la conversione della viticoltura non sia repentina, ma lenta e graduale in modo da gravare sulla modesta economia del viticoltore locale con un piano organico pluriannuale.

Prof. Nicolò Di Stefano

Aumentano le riserve della Banca Mondiale

Nel primo trimestre dell'esercizio finanziario, 1959-60,la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD) ha aumentato le proprie riserve di 20,4 milioni di dollari, portandole così a un totale di 440,3 milioni di dollari.

La relazione trimestrale della IBRD rivela inoltre che tale incremento è costituito per 13,9 milioni di dollari da utili netti e per 6,5 milioni da commissioni su prestiti. Il reddito netto è risultato pari a 34,5 milioni di dollari, e le spese a 20,6 milioni, compresi 18,2 milioni di interessi sui titoli.

Sempre durante il periodo luglio - settembre, la Banca Mondiale ha concesso sette prestiti — in Austria, India (due), Italia, Norvegia e Pakistan (due) — per un totale di 141,4 milioni di dollari.Con questi, i prestiti accordati a tutto il 30 settembre 1959 sono saliti a 241 (in 50 paesi), per un totale complessivo di 4.663 milioni di dollari. I rimborsi di capitale ricevuti dalla Banca nei suddetti tre mesi ammontano a 17,8 milioni di dollari; e con essi il totale dei rimborsi è salito a 543,4 milioni, di cui 282 milioni ripagati direttamente alla IBRD e 261,4 milioni restituiti agli acquirenti di obbligazioni vendute dalla Banca stessa.

A tutto il 30 settembre, il debito consolidato della Banca ammontava a 1.963 milioni di dollari, con un incremento trimestrale di 57,8 milioni. Nel periodo sopraconsiderato, la IBRD ha effettuato due emissioni private di obbligazioni per un totale di 130 milioni di dollari.

Alla data del 15 settembre scorso, il capitale della Banca è stato aumentato da 10 a 21 miliardi di dollari, ed i paesi membri sono stati autorizzati a raddoppiare le rispettive sottoscrizioni. Al 30 settembre, 42 governi avevano già provveduto a raddoppiare le loro quote ed uno aveva offerto 4 milioni di dollari in più. In conseguenza di ciò, durante il primo trimestre del corrente esercizio, il capitale versato della Banca Mondiale risultava aumentato da 9.556.500000 dollari a 17.893.700.000 dollari.

Dal romanzo alla cronaca nera

(Segue dalla 3. pag.)

problema di conciliare la libertà intrinseca al processo creativo in genere con la protezione, pur doverosa, di quella parte del pubblico non in possesso delle necessarie difese interne, ed anche con il pagamento concreto di codeste responsabilità, una volta che esse siano state evase od offese, da parte dell'arte stessa. E fa un parallelo che ci sembra assai interessante per pesare la gravità cui è giunto nei nostri giorni il problema: mentre per un Flaubert nei riguardi di Madame Bovary di un Zola nei riguardi di Nanà l'innocenza delle intenzioni era indiscutibile, "per Gide l'idea che egli rischiava di corrompere la gioventù certamente non gli dispiaceva". Nella quale grave asserzione gli è compagno R. Nimier ("Gide serait bien content davoir joué ce mauvais tour...) che pure lo scagiona.

Due realtà spirituali di fronte: la letteratura e l'anima umana. Dall'incontro possono nascere i risultati più diversi: dalla sublimazione della più infime plaghe della natura alla maculazione e corruzione delle zona più candide della coscienza. Testimonianza della misteriosa potenza assimilatrice della parola e dell'altrettanto misteriosa capacità mimetica dello spirito. Agli artisti che legittimamente chiedono non sia loro sottratta regione alcuna della realtà per sondarne lo spessore e le potenziali risorse, la società ha diritto di chiedere che siano consapevoli del bene e del male che sono a loro disposizione e che applichino se stessi, istante per istante, a pesarne l'uso che ne fanno. Se, come diceva il cardinale Newman, non ci si può aspettare una letteratura senza peccato da un'umanità peccatrice, è legittimo pretendere che essa non si metta al servizio del male e non rinunci a lottare insieme con l'uomo, impegnato a vincerlo. Non si può desiderare la bellezza ed amare la verità senza che la bontà non ci sia compagna nelle nostre cadute ed ascese.

Algarron ha scritto dal carcere a sua madre: "Da quando sono qui, è per me come uno sbalordimento di esistere, una nuova nascita; un giorno nuovo che mi lascia senza respiro dinanzi all'incomprensione che attualmente ho del mio essere anteriore, della mia ancora recente inautenticità, della mia artificiosità. E' il mio venir al mondo nell'età adulta". Ancora letteratura? ovvero il riscatto dalla maglia di una cattiva letteratura per emergere alla luce della coscienza?

L'ammasso volontario dell'olio di oliva

E' stato approvato dal Consiglio dei Ministri il D. D.L. per l'ammasso volontario dell'olio d'oliva per la campagna 1959-60.

Il Decreto prevede che lo Stato concorra all'attuazione dell'ammasso con un contributo, per le spese di gestione, di L. 2.500 il quintale.

Nel conferimenti sono preferiti i coltivatori diretti per l'intera loro produzione e i piccoli e medi produttori per partite non superiori ai cento quintali.

L'ammasso volontario a tutela del reddito agricolo nel settore dell'olio d'oliva, già sperimentato in applicazione della legge 10 dicembre 1953 n. 902 e 20 dicembre 1954 n. 1245, ha avuto pieno successo nelle campagne 1957-58 e 1958-59. Durante quest'ultima, venne, infatti, disposto uno stanziamento di 600 milioni di lire a titolo di concorso dello Stato nelle spese di gestione per l'ammasso volontario di 37.622 q.li di olio di oliva. Il D.D.L. presentato dal ministro Rumor su sollecitazione delle organizzazioni agricole, permetterà anche, per la campagna in corso, la prosecuzione di un'azione rilevatasi proficua per la tutela dei redditi di un settore particolarmente importante nella complessa produzione agricola italiana.

In discussione alla Commissione Finanze della Camera

Le 3 fasi dell'abolizione dell'Imposta di Consumo sul vino

E' in discussione, in sede referente, presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera, il disegno di legge di iniziativa ministeriale per la abolizione della imposta comunale di consumo sul vino.

Sono pure in discussione le analoghe proposte presentate dagli onorevoli Longo ed Angelino.

Il relatore on. Aurelio Curti, ha illustrato le tre proposte, soffermandosi in particolare sul problema della integrazione dei bilanci comunali, sulla questione della sofisticazione dei vini, sui problemi relativi alla produzione vinicola e su eventuali reperimenti di entrate, onde far fronte alla mancanza di entrate per i Comuni, derivante dall'abolizione dell'imposta di consumo dei vini.

Il relatore ha poi osservato che il provvedimento ministeriale è il solo fra i tre progetti che tenga conto della grave situazione in cui verrebbero a trovarsi i Comuni, perdendo l'entrata di 36 miliardi corrispondenti al gettito dell'imposta sul vino.

In relazione a tale fatto, giustamente il disegno di legge ministeriale prevede l'abolizione dell'imposta attraverso tre fasi:

Nella prima fase, che si propone di attuare nel biennio 1960-61 dovrebbero essere unificate le tre diverse aliquote oggi applicabili dai Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti al livello minimo che è quello di L. 1000 per ettolitro, lasciando ferma l'aliquota di L. 300 per ettolitro oggi applicata dai Comuni con popolazione fino a 10.00 abitanti; nel contempo si prevede il divieto di ogni maggiorazione delle aliquote stesse.

«Da questa prima disposizione - ha precisato lon. Curti - deriverebbe ai Comuni una perdita di 9 miliardi per cui contemporaneamente è stata consegnata la devoluzione a loro favore di una congrua quota dell'imposta generale sull'entrata sui vini e le carni riscossa in ciascuno di essi; inoltre, lo Stato interverrebbe nei casi in cui il provento dell'imposta generale sull'entrata sui vini e sulle carni non sia sufficiente a ripagare la perdita derivante dalla riduzione dell'imposta di consumo.

Nella seconda fase, da realizzarsi nel 1962, l'aliquota della imposta comunale sui vini verrebbe ulteriormente ridotta a L. 500 per tutti indistintamente i Comuni e, parallelamente, verrebbe elevata in modo adeguato la quota dell'imposta generale sull'entrata sui vini e le carni da devolvere ai Comuni.

Nella terza fase, che decorrerebbe dal 1 gennaio 1963, la imposta comunale sui vini dovrebbe essere completamente abolita.

S.P.I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA

Succursale di Palermo
Via Roma 405
Telefoni 14316 - 10069

Agenzia di Trapani
Corso Vitt. Emanuele 57
Tel. 2023

NOTE DA MARSALA

Nei in Città

Sciopero dei Comunali - Al momento in cui scriviamo gli impiegati Comunali sono nuovamente in sciopero. La vertenza che, come al solito, è originata dal mancato pagamento degli stipendi trascorsi, si presenta difficile e complessa e a meno che non intervengano ancora gli organi provinciali o regionali, chissà quanto tempo durerà. Questo sciopero è ormai diventato una necessità-abitudine senza cui non è possibile ottenere il dovuto e al quale si ricorre forse con sovente facilità. Tuttavia, senza voler entrare nel vivo della faccenda, della quale in verità ci mancano i dati oggettivi, quel che qui c'interessa mettere in risalto è lo stato d'insofferenza, di disagio e di malessere che esso ogni volta provoca nella nostra cittadinanza. I fastidi che ne derivano sono infiniti e ad eliminarli non bastano certo i servizi d'urgenza approntati per l'occasione. La necessità di avere una carta, un documento, un atto comunale è quasi sempre imperiosa e improrogabile e uno sciopero nel mezzo non è quel che ci vuole per fare in fretta.

Comprendiamo il disagio economico degli impiegati municipali e sinceramente vorremmo che venisse a cessare e che ognuno avesse lo stipendio nel giorno stabilito, ma vorremmo, anche che fosse chiaro che la chiusura degli uffici non significa solo avere in ritardo una carta, ma spesso anche rimandare affari, progetti, iniziative individuali e pubbliche di un certo interesse e valore, e quindi un grave danno per tutti. In poche parole: lo sciopero dei comunali, pur essendo legittimo e onesto, danneggia i cittadini perchè li priva di alcuni loro diritti e contribuisce così, anche se involontariamente, a gettare discredito verso una causa giusta e comprensibile.

Il malvezzo poi che gl'impiegati siano costretti ad abbandonare gli uffici per ottenere gli stipendi maturati e quanto altro loro compete, è arrivato ormai a un tale punto di periodicità da provocare risentimento anche verso gli amministratori responsabili. Tutti sanno delle innumerevoli difficoltà del nostro Comune, del suo deficit spaventoso, delle insufficienti entrate..., ma visto che degli impiegati non se ne può fare a meno, che ci sono e hanno diritto alla vita, allora bisogna pensare a pagarli, e a pagarli a tempo opportuno, senza costringerli a scioperare per ottenere quanto è loro diritto avere. Se difficoltà di natura politica ed economica, ostacoli estranei e artificiosi si sovrappongono, è giusto e doveroso che la cittadinanza ne sia informata e sappia chiaramente come stanno le cose per valutare fatti e persone e ricordarsene al momento conveniente. Comunque quel che è sicuro è che bisogna trovare una soluzione perchè così è impossibile andare avanti .

Il carrozzone della carne - Credevamo sinceramente che il vecchio e logoro carrozzone della carne fosse sparito, che stesse ormai a riposare le sue stanche assi in qualche museo, quando l'altro giorno lo abbiamo rivisto nelle sue piene funzioni, ancora in attività. E' stato uno spettacolo considerare come sia lento e tardo il progresso a giungere in questa nostra cara e trascurata Marsala. E dire che si tratta di un servizio di prima necessità, non più procastinabile nel tempo e sul quale la parola dell'ufficio d'igiene dovrebbe essere legge.

Che il carrozzone della carne non sia più adatto al suo scopo è cosa da tutti risaputa e ammessa; la sua vecchiezza, l'unto delle pareti, la carcassa traballante e malferma, ne fanno un sopravvissuto, un rudere inutile e sconnesso che mal si presta al bisogno e che non tiene conto delle norme più elementari d'igiene e pulizia. Eppure un destino malefico vuole che continui il suo lavoro e che vada avanti così in attesa di un sostituto che non arriva.

Ci riferiscono che da parte del Comune è stata rifiutata la proposta di un privato che avrebbe desiderato provvedere lui stesso ad un mezzo adatto per la distribuzione della carne, senza alcuna spesa per la pubblica amministrazione, ma ricavando un utile dai soli macellai. Se la notizia è vera, certamente si è commesso un grave errore, anzi un gravissimo errore. Si è rifiutata una proposta concreta, attuale e immediata per una promessa ancora da venire, un sicuro uovo per un'ipotetica gallina di qualche ufficio regionale che ha fatto intendere di essere disposto a provvedere al nuovo mezzo di trasporto della carne. Ma i fatti veri sono che il tempo passa, la promessa tarda a essere realizzata, e l'indecente carrozzone ancora gira offrendo misero spettacolo di se stesso e testimonianza dell'acume degli uffici responsabili.

I. P.

Reclutamento specializzati

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che sono in corso urgentissimi reclutamenti per la Germania di lavoratrici per lavori leggeri di meccanica di precisione, cucitrici e filatrici.

Il salario orario è di D.M.I, 68,1,23 e 1,45,1,79 al lordo delle normali trattenute.

Le lavoratrici aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande corredate di documentazione di lavoro all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani, entro e non oltre il 20 novembre 1959.

* * *

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso il reclutamento per la Francia di N. 2 meccanici di manutenzione per cantieri edili. E' richiesto in modo particolare che gli operai conoscano la saldatura elettrica.

Il salario orario è di 230 franchi più premio di rendimento.

Gli aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande corredate di documentazione di lavoro, all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani, entro e non oltre il 20 novembre 1959.

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

AUTO
ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7 - Tel. 2660
BIANCHINA 500 - Conc. SVA - G. B. Fardella, 1 - Tel. 3080

AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77
AMOROSO - Pullman 31 e 13 posti - Telefono 16-64

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI
TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MAGLIERIE
CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrearsa, 61 - Tel. 1510

MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI
MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Gen. Matera - Tel. 1695

PIZZERIE
MICHELE CALVINO - Via N. Nasi, 79 - Telefono 1464

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE E DROGHERIE
AZZARO CALOGERO - Via G. B. Fardella, 50 - Tel. 20-57
G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrearsa, 106 - Tel. 1814
SIMONE - Via Serisso 29 - Tel. 2186 - Servizio a domicilio

MARSALA

AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Telefono 1343

Faro su Mazara

Ufficio di Redazione: Corso Umberto I, 108 - Telefono 41-664

Apriamo un'inchiesta sul servizio della Nettezza Urbana a Mazara

I netturbini si sentono sfruttati e reclamano indennità e ferie. Il servizio è insufficiente ai bisogni e svolto con mezzi ancora antigienici

Lo stato di agitazione che da alcuni giorni serpeggia nella categoria dei netturbini di Mazara ci ha spinto a svolgere una inchiesta per conoscere le reali condizioni di lavoro in cui si trovano i dipendenti della ditta Manzo che da più anni gestisce in appalto, in un modo non del tutto soddisfacente, il servizio della Nettezza Urbana che in ogni città riveste una importanza igienica non indifferente.

L'incentivo alla nostra indagine ci è stato dato proprio dal malcontento venutosi a creare nella categoria in seguito ad una reazione poco simpatica del titolare della ditta avv. Goffredo Manzo, il quale ad una richiesta di maggiore puntualità nel pagamento dei salari, richiesta per altro appoggiata dal rappresentante sindacale della CISL, ha risposto con una lettera di licenziamento per un dipendente, motivando il gesto «per scarso rendimento», mentre a quanto ci riferiscono, pubblicamente l'avv. Manzo, misconoscendo il diritto democratico di libera scelta dei propri rappresentanti sindacali, pare abbia affermato che non ha intenzione di sottomettersi ai democratici e che i suoi dipendenti devono essere iscritti ad altri sindacati di altre correnti *ben qualificate altrimenti.*

Volendo trascurare questa asserita affermazione dell'avvocato Manzo, non riusciamo a convincerci se a norma di diritto sia una motivazione plausibile e sufficiente, lo scarso rendimento, per licenziare un operaio che da tre anni e mezzo ha prestato ininterrottamente servizio in quell'azienda.

Questo avvenimento, che ha creato l'agitazione fra tutti i netturbini di Mazara, ci ha dato modo di interessarci da vicino di questa situazione poco chiara e poco precisa nel trattamento dei dipendenti della ditta mazarese.

A quanto ci risulta la ditta Manzo ha in forza 32 unità delle quali solo 22 o 25 lavorano in città, mentre gli altri dove sono? a quali lavori sono adibiti?

I netturbini di Mazara in base al contratto stipulato il 9 ottobre 1956 vengono qualificati come manovali comuni e percepiscono come salario lordo giornaliero lire 861.

Confrontando qualche prospetto paga della ditta Manzo abbiamo notato che i netturbini di Mazara percepiscono 26 giornate lavorative e solo di tanto in tanto le giornate ammontano a 27, mentre di fatto questi operai lavorano anche le domeniche e i giorni festivi, quindi al mese lavorano 30 fiorni su 30. Le relative retribuzioni per queste prestazioni straordinarie la ditta Manzo dove le registra? E c'è di più, infatti il lavoro compiuto nelle giornate festive, che è da considerarsi straordinario non verrebbe retribuito con la maggiorazione del 65 per cento come vuole il contratto e quindi a lire 1400 circa per ogni giornata festiva non soddisfatta. Solo nel periodo estivo coloro che hanno a turno l'obbligo di due ore di straordinario ricevono a quanto ci dicono gli interessati, L. 100 circa per entrambe le ore, mentre dovrebbero essere ben 180 lire per ogni singola ora di straordinario.

Come se tutto ciò non fosse sufficiente per dire che viene dimenticato un contratto di lavoro e quel che è peggio un diritto del lavoro, neppure ferie e gratifica verrebbero concesse per intero. Infatti mensilmente a ciascun lavoratore vengono concesse sempre a detta degli interessati una giornata di ferie e due di gratifica, cosicchè a fine anno sarebbero state concesse 12 giornate di ferie e 24 di gratifica, col risultato che verrebbe sottratta una giornata di gratifica alle 25 spettanti come dal contratto all'art. 17, mentre verrebbero sottratte ben sei giornate di ferie a quei lavoratori che da oltre due anni prestano la loro opera nella azienda, poichè l'art. 8 del contratto prescrive 18 giorni di ferie per quei dipendenti che hanno già prestato servizio per due anni.

A volere fare del calcoli sommari sono circa 6.000 lire che annualmente verrebbero sottratte pro capite e ad un buon numero di netturbini.

In base al contratto nazionale, che inquadra ben diversamente i netturbini, è prescritta per questa categoria di lavoratori una indennità antigienica da corrispondersi in misura di lire 135 al giorno. A Mazara questa indennità non viene concessa, e la necessità invece ci sarebbe maggiore che altrove, se si considerano i mezzi ormai vecchi e rotti che non costituiscono più una precauzione igienica non solo per i netturbini ma anche per l'intera cittadinanza. Oltre all'indennità antigienica non viene neppure corrisposta una indennità vestiario di L. 30 al giorno. Così ben 42.000 lire per l'antigienica e 10.800 lire per il vestiario non vengono concesse annualmente a questi lavoratori.

Negli ultimi otto anni lo avv. Manzo ha voluto sopperire all'indennità vestiario distribuendo ai netturbini appena 3 tute, 1 paio di scarpe e 3 berretti, ciascuno.

Servono per prelevare o per disseminare l'immondizia?

A volere tirare le somme per i 33 dipendenti ci sono sufficienti motivi ad avere dei risentimenti per il trattamento a cui sono sottoposti, giacchè nel giro degli ultimi cinque anni (è tanta la retroattività concessa al ricorso) una cospicua somma di diversi milioni non sarebbe stata loro concessa complessivamente.

Ora passiamo a considerare lo stato veramente precario e disorganizzato in cui è tenuto il servizio della Nettezza Urbana. I 33 netturbini di Mazara sono troppo pochi per soddisfare le esigenze della vasta zona della città anche se si considera che nel 1951, allorquando il servizio era gestito dal Comune esistevano in forza ben 56 lavoratori, nonostante l'estensione citadina fosse inferiore all'attuale. E' umanamente impossibile e materialmente assurdo pensare che un netturbino possa con la massima diligenza e precisione assolvere per due volte al giorno il compito affidatogli quando la zona a lui concessa è vasta.

Come si può curare la zona di Via V. Veneto dal quadrivio di piazza Matteotti fino al quadrivio di via G. G. Adria con le rispettive traverse abbastanza numerose ed estese ed in più la via Madonna del Paradiso non tanto breve?

Ecco perchè le vie principali della nostra città rimangono permanentemente sporche con fango in inverno e polverone ed immondizia varia in estate. Il servizio che dovrebbe essere una precauzione igienica, diviene apportatore di pericoli, poichè i mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti, a causa del loro pessimo stato di efficienza, malamente contengono le immondizie che vengono trasportate nuovamente qua e là dalle folate di vento. La diligenza di molti netturbini per assolvere pienamente il proprio compito non è sufficiente a diminuire le preoccupazioni igieniche; infatti l'uso di recipienti scoperti per trasportare i rifiuti abbondanti per lunghissimi tratti della propria zona è causa di pericoli alla salute pubblica. Meno edificante e più pericolosa è la raccolta dei rifiuti con i camion, a volte scoperti, nelle principali piazze e vie cittadine.

I disagi dei netturbini ed i mezzi di cui sono dotati per la loro opera creano un giustificato malcontento che li potrebbe spingere all'azione di sciopero, naturalmente tutto a danno della pulizia cittadina e delle nostre brave massaie, le quali ultime sarebbero costrette ad accantonare i rifiuti in qualche angolo di strada o della casa, dando azione favorevole, con la relativa e conseguente reazione chimica, ad infezioni, specialmente nella classe dei bambini i quali sono più inermi a difendersi dai microbi. L'Ufficio Igiene del Comune dovrebbe avere il preciso compito di interessarsi della cosa cercando di fare ovviare a tutte queste deficienze nel settore della Nettezza Urbana perchè esso, per i motivi su esposti, riveste primaria importanza per la sicurezza e la decenza delle città. Il Comune, d'altro canto, dovrebbe agire in conseguenza precisando al titolare dell'appalto le deficenze di mezzi e la disorganizzazione che regna nell'espletamento del servizio della N.U. Sarebbe opportuno all'uopo che il Comune provvedesse al controllo perchè si ottenga un servizio regolare e con mezzi idonei. Di questo i cittadini reclamano l'attuazione in quanto essi pagano le tasse per i solidi urbani e pertanto hanno il diritto di vedere che i servizi di nettezza urbana funzionino perfettamente.

Ci viene riferito che nel prossimo Consiglio comunale verrà discusso l'opportunità di aumentare la cifra di appalto per altri svariati milioni onde potere dare alla ditta Manzo maggiori possibilità per il miglioramente completo ed organico di questo importante servizio.

Reginaldo Caravaglios

LANTERNINO

di Diogene

BELLEZZE IN... DUE PEZZI

Mandando a monte le possibili interpretazioni equivoche, diciamo subito che non si tratta delle solite sfilate in bikini ma della bella fontana che un tempo adornava la piazza Matteotti e che oggi è ridotta a due pezzi abbandonati da moltissimo tempo nella piazza S. Michele, dove è oggetto di trastullo dei soliti «Pierino il cattivo». Poichè la stazione autobus non è stata mai in funzione perchè non si provvede a dare i colpi di piccone per dar posto più degnamente alla fontana col putto?

FETORE IN OMAGGIO

Ogni qual volta spira lo scirocco è impossibile transitare per le vie cittadine a causa del fetido puzzo che promana dalle poche fognature che esistono. Sarebbe opportuno che il Comune provvedesse periodicamente ad una adeguata pulizia e soprattutto che venga evitato l'inconveniente nel centro cittadino.

SHOW DI PITTURA

Abbiamo ammirato ed apprezzato la recente mostra di pittura dell'artista colombiano Leonel Gòngora nel vasto salone della biblioteca comunale. La arte del giovane artista, decisamente espressionista, è tale da farci avanzare il non azzardato giudizio che Leonel Gòngora è destinato a rappresentare degnamente la corrente artistica moderna, perchè il pennello nelle sue mani crea degli apprezzati capolavori che denotano non solo la spontaneità del momento estetico, ma anche una intuizione completa del cromatismo naturale di cui i precedenti si trovano nell'espressione artistica di Goya.

E' LA SOLITA STORIA

Ogni qual volta trattiamo il problema delle strade cittadine siamo costretti a ripetere con costernazione i soliti luoghi comuni: sistemazione, manutenzione, rifacimento ex novo, marciapiedi ecc.... ecc. Gli abitanti delle vie Caltanissetta, Trapani, Nazario Sauro, Agostino Di Marzo ecc.... ecc.; si chiedono quando potranno vedere sistemate e ben pulite le suddette strade, sarebbe ora giacchè siamo in pieno XX secolo, di abolire questo sconcio per una città che a buon diritto ha tutte le pretese di emergere e di intessere una più intensa attività turistica nella provincia.

LANTERNINO POSTA

A. S. ci scrive: ... tempo addietro abbiamo appreso attraverso la stampa che nel mese di dicembre sarà a Mazara la «TELE-SQUADRA». Il Comune e la ProLoco hanno già iniziato i lavori di preparazione, costituendo un comitato organizzatore? Crediamo che sarebbe già opportuno incominciare a fare i relativi preparativi onde ben figurare...

(N.D.R.) — Abbiamo tempo fa avuto un abboccamento con il Signor Sindaco il quale ci ha fatto sapere che a tempo opportuno avrebbe preso gli opportuni accorgimenti. Siamo certi che presto si avranno delle novità.

Otto milioni per la via Diodoro Siculo

Una strada mal fatta che rischia di rovinare completamente

La via Diodoro Siculo che accoglie da un lato le case popolari e dall'altro il campo sportivo è molto trasitata specie la domenica da numerosi pedoni ed altrettanti veicoli. Ben Otto milioni, ci dicono, sono andati al vento, sprecati per nulla quando si è pensato di dare una sistemazione a questa via. Il lavoro è stato svolto infatti in una maniera poco soddisfacente, tanto da rendere oggi quella strada per nulla transitabile nel periodo invernale. Il fondo stradale che è di terra di riporto, nonostante la massicciata è soggetto a degli abbassamenti a causa delle infiltrazioni d'acqua dovute all'assoluta mancanza di una pendenza con la relativa linea di displuvio per l'incanalamento dell'acqua piovana. L'acqua, che è abbandontante, ristagna ai margini della strada e con l'infiltrazione causa dei danni al letto stradale ed anche al muretto di cinta delle case popolari che in tempo passato è crollato per metà proprio a causa del cedimento del terreno.

Perchè l'Ufficio Tecnico non provvede ad incanalare queste acque attraverso due chiusini trasversali con delle condutture attraversanti il Campo sportivo per sfociare nel fiume Mazaro? Di questo progetto, ci pare, se ne sia parlato ancora molto tempo addietro; cosa aspetta l'Amministrazione Comunale ad evitare che otto milioni di strada vengano sprecati senza alcun utile?

C. GLIOS

Monsignor Severino ritorna tra i poveri

A Mazara la figura di Monsignor Michele Angelo Severino è talmente fulgida che è sempre viva nella mente di ogni mazarese. Il suo zelo di sacerdote e sopratutto il trasporto amorevole verso la gente che soffre, facevano di lui l'angelo buono, il padre amorevole, colui che leniva le sofferenze altrui.

Questa fu la missione della sua vita ed a questo ideale furono tesi tutti i suoi sforzi che il 4 novembre 1923 furono maggiormente impegnati e premiati con la realizzazione del suo sogno: L'Ospizio di mendicità che iniziò ad accogliere nel suo seno amoroso e caritatevole i vecchi e gli infermi.

Nei trenta anni che seguirono fino alla sua morte, la attività instancabile, che gli procurò ammirazione ed interessamenti, fece sì che potè fare del suo ospizio la Casa della Divina Provvidenza che attualmente accoglie 30 fanciulli orfani e bisognosi e 35 vecchi infermi ed inabili.

Per Monsignor Severino, che da sei anni riposa nel cimitero di Mazara, accanto ai propri confratelli, è giunto il momento di una sepoltura semplice e modesta si, ma in luogo a lui tanto caro, nella chiesetta di S. Agostino, adiacente alla sua Casa Divina Provvidenza, in quella chiesetta che lo ha visto tante volte in supplice e fiduciosa preghiera.

Domenica 22 la salma di Monsignor Severino sarà traslata con un solenne corteo nella Chiesa di S. Agostino e, dopo le solenni onoranze, avverrà la tumulazione della salma.

Il Presidente della Casa Divina Provvidenza, Can. Giambattista Mangogna, ha così preparato il programma della manifestazione:

Domenica 22 novembre ore 16: Un corteo solenne muoverà dalla piazza Madonna del Paradiso verso la Cattedrale. Ivi la salma sarà benedetta dall'Arcivescovo e poi trasportata nella Chiesa di S. Agostino.

Lunedì 23 novembre ore 8,30: Messa bassa pontificiale di Monsignor Di Leo nella Chiesa di S. Agostino.

Ore 9,30: Messa funebre solenne e quindi tumulazione della salma.

Isidoro

Nuove poesie di Rolando Certa

L'attività poetica di Rolando Certa, nostro collaboratore, sempre intensa ed apprezzata sta per regalare all'arte moderna una nuova perla

Infatti è in corso di stanpa per i tipi delle Edizioni di Prospettive Letterarie, Organizzazione a cura del Prof. Antonio Spagnolo, un volume di poesie dal titolo : ECO D'ALTRA VOCE.

La raccolta nutrita e raffinata di poesie d'amore, che abbiamo potuto gustare in "anteprima", esprime ancora una volta la sensibilità d'animo di un giovane e l'arte di un poeta; questa nostra affermazione viene convalidata dalla significativa frase con la quale il Prof. Spagnolo ha accolto il lavoro: "Siamo finalmente molto lieti di potere includere la Sua autorevole e stimata firma nella nostra collezione poetica".

Auguriamo di vero cuore a Rolando Certa che il suo nuovo volume "Eco d'Altra Voce" possa incontrare i favori della critica e quel lusinghiero successo che la sua arte poetica merita.

Reca

Arduo ed impegnativo confronto contro l'Alcamo

Il Mazara può vedere fermata la sua avanzata dagli uomini di Colaussi

Il Mazara approfittando del rinvio della partita Fulmine - Mazara al 26 dicembre ha effettuato una galoppata di allenamento contro i ragazzi del Marsala, squadra di modestissime possibilità tecniche ad eccezione del portiere Trulla, nuovo acquisto del Marsala. Il Mazara nei due tempi ha provato due diverse formazioni, nessuna delle quali ci è sembrata quella tipo. Infatti l'impiego di alcuni uomini in ruoli non aderenti alle loro condizioni di gioco ci fanno dire che il Mazara non ha saputo ancora trovare la sua formazione tipo.

I continui esperimenti, che potrebbero essere evitati mettono in pericolo il cammino verso il successo, come ancor prima dell'inizio del campionato da più parti si prospettava.

Domenica prossima al «Nino Vaccara» di Mazara un incontro impegnativo attende i canarini. Ospite di turno è infatti il ferreo Alcamo, che forte di un allenatore di indiscutibile fama, qual'è il più volte nazionale Colaussi, campione del mondo del '34 e del '38, tenterà il tutto per tutto pur di contrastare l'avanzata al Mazara e di potere nello stesso tempo scattare in avanti.

E' chiaro che l'Alcamo è una squadra abbastanza registrata, con una difesa salda ed un attacco veloce e sbrigativo. Il duello fra le due squadre del trapanese, sarà acceso e speriamo cavalleresco e certamente verrà messo in mostra un buon gioco. Il Mazara ha il favore del pronostico perchè gioca tra le mura amiche ma non è detto che l'Alcamo non riesca in un risultato positivo Non si avranno delle segnature abbondanti perchè i due blocchi difensivi, vanno tra i migliori del girone dopo quello della Fulmine. Le linee di attacco non sono neppure tra le peggiori perchè ai 19 goals messi a segno dal Mazara fanno eco i 15 fruiti dall'Alcamo.

Il Mazara dovrà temere non poco le veloci incursioni e le precise fiondate di Loriano, Virga e Martino, mentre il quintetto di punta canarino dovrà essere ben registrato se vorrà passare qualche pallonetto alle spalle del bravo portiere Catania.

Questo sarà l'impegnativo confronto degli ex, infatti nella squadra di Colaussi militano ben tre ex canarini. Catania il valido portiere che due stagioni or sono ha ben difeso la porta del Mazara, si impegnerà per ben figurare dinanzi ai suoi ex «fans». Ingrassia l'apprezzato centromediano sarà il baluardo da superare, compito non molto facile per i canarini di Mazara. Stinco il terzino che lo scorso anno non è stato giustamente apprezzato e valorizzato, mostrerà tutti i progressi raggiunti sotto la guida del nuovo trainer Colaussi e farà anche lui la sua bella e coraggiosa partita.

Duro ed impegnativo quindi per il Mazara questo confronto che ha una importanza non indifferente. Perdere per canarini sarebbe come dover rinunciare ad ogni velleità di primato, mentre il pari favorirebbe non poco il lanciato Licata, che potrebbe anche uscire imbattuto dal terreno del «Comunale» di Ribera.

Difficile il pronostico che noi non vogliamo racchiudere in cifre per rendere più apprezzabile un improbabile successo canarino.

Una nuova geniale iniziativa che sarà lanciata nei prossimi mesi

Ci risulta che una nuova Società darà corso ad un brillante sistema pubblicitario.

Il sistema è molto pratico e semplice: basterà acquistare i prodotti con i quali verranno distribuiti speciali francobolli, stampati su carta filigranata, e denominati «bollini-cinema APIS» (dal nome della Società che li ha ideati: Associazione Propaganda Italiana Spettacoli), incollare i bollini - cinema in apposite tessere raccoglitrici, presentarsi alla cassa del cinema preferito versando tanti bollini da dieci punti, corrispondenti a dieci lire, per quante decine di lire occorrerebbero per acquistare uno o più biglietti di ingresso. *In più, se i numeri dei bollini in possesso del presentatore non è sufficiente al prezzo del biglietto, basterà conguagliare la differenza in denaro.*

I bollini - cinema saranno, a loro volta, versati dai cinematografi alla SIAE che li convertirà in denaro.

L'ENTE SICILIANO DI ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI

«LLOYD INTERNAZIONALE»

la modernissima Compagnia con Direzione Generale a PALERMO - VIA MARIANO STABILE n. 151

CREA in ogni centro della Sicilia una organizzazione capillare al servizio della Spettabile Clientela

Assicuratori e non assicuratori ambo i sessi possono diventare **COLLABORATORI - AGENTI - CORRISPONDENTI DELLA SOCIETA'**, con ottimo trattamento economico - provvigioni e possibilità brillante carriera.

Rivolgere domanda alla Direzione Generale: PALERMO - VIA MARIANO STABILE 151

FARO SPORT

Un peccato i 2 punti lasciati a L'Aquila

Coraggiosa ma poco organica la prova del Trapani vittima di un arbitraggio non all'altezza del compito

Su terreno del L'Aquila il Trapani non si può dire non abbia bene figurato. E sopratutto, forse, ha bene meritato meglio la linea di attacco ch'è lo schieramento che più tormenta i tifosi e gli sportivi della casacca granata. Fuori casa Marchese ha schierato Castaldi, che ha avuto buona stampa e che si lascia aspettare in nuovi confronti, sopratutto di casa, dove meglio si può fare un apprezzamento . In ogni modo Marchese ha fatto bene a dare fiducia a questo giovane che non difetterà certamente di tecnica, ma - forse - di altro, cioè di tenuta atletica che sa di sacrificio come ha scritto.. Arbizzani in una recente lettera ad Aurelio Marchese.

Dunque il Trapani in questa trasferta aquilana ha segnato e per primo e, per buon colmo, ha segnato su corner cosa che capita ben raramente ai granata. Dopo la rete il Trapani avrebbe dovuto insistere e forse lo avrà fatto s'è vero quanto scrivono i cronisti. Purtroppo non ha saputo tenere la grande andatura dei padroni di casa che non solo hanno pareggiato, e con un mediano, ma hanno saputo anche rimontare per la vittoria che ha portato alla modesta classifica del L'Aquila due punti d'oro che sono più di una boccata d'ossigeno per una compagine che, in verità, vale più della classifica documentata dopo la settima prova di campionato. Eroe della difesa del Trapani è stato Gridelli.

E' cosa che bene gli sportivi sanno.

A tirar le somme, dopo questa recente trasferta, c'è da piangere il mancato successo o almeno un punto che il Trapani meritava senz'altro.

La prestazione della squadra di Aurelio Marchese se è stata generosa è stata in verità povera in quanto ad organicità. Ci saranno stati vuoti evidenti nel lavoro della metacampo; è stata certamente questa la ragione del ritorno e della rimonta della squadra di casa che dopo un chiaro e meritato «1-0» per il Trapani, dopo il primo tempo di gioco, non sperava nella vittoria finale.

Sono questi gli incerti del foot-ball ch'è un gioco, un magnifico e terribile gioco, che dà le sorprese, settimanali che tutti sappiamo e che mandano a gambe levate le previsioni, sagge solamente alla vigilia.

Sul campo del L'Aquila, dunque, il Trapani ha ancora una volta mostrato sè stesso nei pregi conosciuti e nei difetti che non si riescono a correggere. Poichè «novità» in campo granata «pare» non ce ne saranno, sarà questa la squadra dei trapanesi, alla quale Marchese dovrà dedicare non solamente la sua qualità professionale, ma anche tanta pazienza e buona volontà.

Dagli uomini a disposizione è lecito ottenere una classifica che non sappia di eccessive amarezze. E soprotutto Marchese senta la convenienza di allineare i rincalzi quando i titolari, o i più designati, lasciano in certo qual modo a desiderare. Prima di archiviare e di finirla sulla recente edizione «L'Aquila-Trapani» occorre precisare le condizioni disastrose del terreno che ha facilitato il gioco duro dei padroni di casa. Essi intervenivano sull'uomo prima che sulla palla sotto gli occhi poco autorevoli di un arbitro che ha avuto il complesso della folla e che dava giudizi non a vanvera, ma... sempre a carico del Trapani che ha subito a rotta di collo. La espulsione dell'aquilano Ore non fu decretata dall'arbitro, ma subita da lui per coraggiosa accusa del segnalinee che aveva visto una palese scorrettezza dell'ala che abusava della direzione cattiva e antisportiva del giudice d'incontro.

Il mancato successo, parziale o totale del Trapani ha dunque a scusante anche lo arbitraggio, che ha falsato molti episodi dell'incontro, e le condizioni del terreno che sapeva di pantano.

Andrea Castellano

A Palermo la Maratona di pattinaggio su strada

Affermazione dei rotellisti trapanesi

La maratona rotellistica di pattinaggio su strada svoltasi a Palermo domenica scorsa con la partecipazione di atleti di Palermo, Catania, Agrigento e Trapani è stata brillantemente vinta da Giuseppe Lorenzini dell'E.N.A.L. di Trapani.

L'affermazione del forte rotellista è stata una lieta conferma del valore di un atleta ed i risultati conseguiti dagli altri trapanesi la riprova della bontà della scuola rotellistica trapanese.

Mentre l'ENAL di Trapani infatti è riuscita ad aggiudicarsi la Coppa della Regione per merito di Lorenzini (1° classificato) e Stinco (3° classificato); la Libertas di Trapani si è assicurata la Coppa Giornale di Sicilia in virtù dei piazzamenti di Distefano (4° classificato) e Roberto Stabile (8° classificato).

I 23 concorrenti si son dati subito battaglia lungo il percorso di via Tiro a segno, Buonriposo, Guadagna, Villagrazia, Pagliarelli, via della Regione, San Lorenzo, Villagio Ruffini, Pallavicino, Valdesi, Addaura, Vergine Maria, Villa Igea, via Bonanno, Piazza Generale Cascino, con arrivo al viale della Regione, e gli atleti si sono avvicendati al comando della corsa. Specie Lorenzini e Stinco hanno effettuato una corsa molto intelligente ed in perfetta coordinazione tanto da pervenire all'arrivo in condizioni di piazzarsi al primo ed al terzo posto.

Ordine d'arrivo:

1) Lorenzini Giuseppe (Enal Trapani) in 1 ora 28' 55", alla media oraria di km. 23,135; 2) Casiglia Renato (Esperia Palermo); 3) Stinco Antonino (Enal Trapani); 4) Di Stefano Salvatore (Libertas Trapani); 5) D'Amore Vittorio (Esperia Palermo); 6) Fichera Bruno (Virtus Catania); 7) Sapienza Vincenzo (H. P. Palermo); 8) Stabile Roberto (Libertas Tr.) 9) Cannistraro F. Paolo (H. P. Palermo); 10 Chiofalo Giuseppe (Esperia Palermo); 11) Pedalino Salvatore (Robur Agrigento); 12) Casamento Mario (H. P. Palermo); 13) Pedalino Sebastiano (Virtus Catania); 14) Anfuso Carmelo (Esperia Palermo); 15) Filippone Carmelo (Carignano Palermo); 16) Ventura Concetto (Virtus Catania); 17 D'Angelo Antonino (Libertas Trapani); 18) Stabile Italo (Libertas Trapani); 19) Battaglia Benedetto (Carignano Palermo); 20) Ferrara Giuseppe (Libertas Trapani); 21) Nicolosi Francesco (Libertas Trapani).

Dopo una partita accesa un risultato striminsito

Alcamo-Juventina 1-0

La squadra bianconera ha vinto, ma non ha svolto quel gioco organico, brioso, ordinato, quel gioco insomma che è lecito attendersi da una compagine che ha tutti i numeri per riuscire ad esser grande in ogni occasione

Le formazioni:

Alcamo: Catania; Ingrassia, Stinco; Bardi, Barresi, Sereni; Badil, Virga, Greco, Martino, Rallo.

Iuventina: Ficara; Guzzo, Lo Cascio; Anastasio, Scibilia, La Mattina; Zappulla, Vegna, Farina, Marasà, Giambruno.

Arbitro - Garofalo di Catania.

Rete - al 40°' del secondo tempo Sereni.

Se le finalità che una squadra di calcio si propone di raggiungere in un incontro di campionato, sono due e consistono: I Nel vincere; II nell'offrire agli spettatori un buuon spettacolo di Foot ball; è bene dire che l'Alcamo domenica contro la Iuventina di Palermo, ha conseguito in pieno la prima e solo in parte la seconda. Vogliamo dire cioè, che la squadra bianconera ha vinto, ma non ha svolto quel gioco organico, brioso, ordinato, quel gioco insomma che è lecito attendersi da una compagine che ha tutti i numeri per riuscire ad esser grande in ogni occasione. La striminsita vittoria è venuta lo stesso; ma è stata una vittoria ottenuta di forza, voluta dall'impegno e dalla volontà, a coronamento di un lungo assedio alla porta di Ficara; non una vittoria preparata dalla scorrevolezza delle manovre, dalla lucidità delle azioni, dall'ordinato lavoro di sfondamento.

La causa di questa mancanza di organicità nel gioco alcamese va ricercata nel cattivo funzionamento del quadrilatero. E il quadrilatero non ha funzionato perchè Virga, perno di esso, per potenza di coordinamento e per visione di gioco, si è infortunato in apertura di gara; e perchè Sereni non è stato lucido negli inviti all'esecuzione, e nelle aperture ai compagni di prima linea. Se poi a ciò si aggiunge l'assenza di Soriano, che per la verità è la sola ala di ruolo che l'Alcamo possiede, si comprenderà come l'attacco abbia giostrato in condizioni menomate e infelici.

E non è sbagliato affermare che la vittoria è dovuta alla sapiente mastria di Colaussi, che accortosi di questo stato di cose, ha nel finale rivoluzionato i quadri iniziali, mandando in avanti il terzino Ingrassia, spostando all'indietro il giovane Bardi, e invertendo la posizione di Martino con quella di Sereni che, ha potuto proiettandosi in avanti, cogliere l'occasione di segnare la rete della vittoria.

Della Iuventina dobbiamo dire che è una squadra degna di figurare nei primi posti della classifica. La sua difesa specie in Guzzo è ben solida; la mediana assolve con lode il suo compito, mentre all'attacco fanno spicco su tutti Marasà, Farina e Vegna. Contro l'Alcamo la Iuventina ha giocato guardingo e col fermo proposito di non perdere; nel secondo tempo ha poi anche imbastito un marcamento stretto e una formula strettamente difensiva, alleggerita da sole ma pericolose puntate in contropiede. Per il gol subito, nessuna attenuante. Un gol lampo inevitabile. 40' minuto del secondo tempo. Traversone dalla sinistra, preciso colpo di testa dell'avanzato Sereni e palla in rete tra il tripudio assordante della folla. Poi la fine.

Interessante far rilevare che con questa vittoria l'Alcamo si presenterà domenica a Mazara, con il morale alle stesse. Ambo le squadre sono seconde a pari merito. Ci auguriamo che vinca il migliore.

Nicola Maimone Baronello

LAUREA

Relatore il chiarissimo prof. Massimo Giannini, si è laureato in Legge, presso l'Università di Roma, il dr. Antonino Mattarella, figliolo dello on. Bernardo.

Il giovanissimo neo-laureato ha discusso la tesi "I Controlli sulle amministrazioni locali nella Regione Siciliana" che ha riscosso il plauso del relatore.

All'amico Mattarella porgiamo le nostre congratulazioni e gli auguri di felice carriera.

Camere mobiliate

AFFITTASI mobigliata solo donna, ambiente famigliare. Rivolgersi Manardo - via Orfanotrofio, 1.

Nonostante il risultato positivo

Sempre gli stessi i problemi che assillano il Marsala

Il goal della vittoria segnato da Gerardi genuino prodotto del vivaio locale

Alla metà circa del secondo tempo un goal fortunoso dell'ala destra esordiente Gerardi ha aggiudicato al Marsala l'intera posta in palio.

Fino ad allora l'incontro con l'undici di Barletta era andato avanti all'insegna dell'equilibrio e della mediocrità. Preziosi certamente ai fini della classifica traballante, i due punti incamerati non vengono per nulla a risolvere i numerosi e vari problemi che assillano il complesso liljbetano. Nemmeno l'ombra di un benchè minimo miglioramento ci è dato di registrare nel giuoco degli azzurri, infatti la loro manovra è risultata ancora una volta fiacca e inconcludente perchè poco ragionata e mal eseguita.

Per tutto l'arco dei novanta minuti di gara si è potuto notare solo una discontinua ed affannosa ricerca della rete da parte degli attaccanti locali ed una prudente difensiva da parte degli ospiti, che per altro hanno pure avuto periodi di predominio non sfruttati soprattutto per l'imprecisione degli attaccanti. Nel Marsala ha fatto spicco su tutti il sempre più in forma Cumin. Sicuro in tutti gli interventi, veramente insormontabile nelle palle alte egli ha letteralmente annullato il suo diretto avversario ed ha spesso tamponato le falle che il terzino Strada, insolitamente impreciso, creava nel settore destro della difesa.

Il laterale Panzani, il migliore degli azzurri, ha dato una prestazione che va considerata come una delle più redditizie di questo scorcio di campionato. Il portiere Grandi per quelle poche volte che è stato impegnato ha sfoggiato una sicurezza che noi ad onor del vero non gli riconoscevamo; poco in palla i terzini, specialmente Strada. Al suo esordio Zambon non ha fatto grandi cose ma non è stato tra i peggiori. L'attacco come reparto continua a non esistere. Ognuno dei componenti il quintetto di punta cerca affannosamente la via della rete senza convinzione ed è necessario che si verifichino fortunose situazioni perchè un incontro sfoci in un risultato positivo. Segnare la rete della vittoria è toccato all'ala destra Gerardi, un giovane nativo di Marsala che aveva fino ad ora giuocato soltanto da dilettante; giustificabile la emozione che ne ha enormemente diminuito il rendimento.

Molto modesto l' apporto di Guerra e di Marin che non costruiscono tanto da poter garantire al reparto la continuità offensiva necessaria, mentre la preoccupazione di Noè pare sia quella di sprecare le rare occasioni propizie che gli capitano.

Circostanze fortunose, così,hanno permesso al Marsala di portare in porto un risultato positivo.Pur tuttavia non è concepibile che si debba ancora sperare nell'aiuto del caso per decidere favorevolmente un incontro; sarebbe ora che il manipolo azzurro si preoccupasse di praticare un giuoco organico e redditizio. Tanto più che la squadra prima che altri deve soddisfare il pubblico che al contrario, a quanto pare, ne è invece sempre più deluso. Era più che legittimo aspettarsi, dopo le ultime non certo positive prestazioni, una squadra con una diversa impostazione tecnica e con un giuoco più razionale e rinnovato. Intanto un ostacolo forse ancora più difficile di quello superato si presenta per gli azzurri. La Casertana gode fama d'esser squadra catenacciara ad oltranza. Come se la sbrigherà in questo nuovo confronto lo sterile attacco del Marsala? Ricordiamo i tempi in cui un incontro come «Marsala - Casertana» costituiva un avvenimento calcistico d'eccezione dalle nostre parti e ricordiamo altresì con rammarico che i tempi d'oro dei due complessi sono tramontati da un pezzo ma il confronto esercita sempre sugli sportivi un fascino particolare.

uccio parrinello

Fervore di attività nel Centro Sportivo Italiano

Auspicata la costruzione di un campo per le attività giovanili

Dopo il Congresso del C.S.I. avremmo voluto illustrare maggiormente i fini che questa organizzazione si prefigge di raggiungere nel campo dello sport.

Ce ne da motivo il Torneo di calcio che il C.S.I. ha organizzato in campo cittadino. Non si tratta del solito campionato ragazzi non vuole esserne il doppione (come l'anno sembrò), sia per il fatto che raccoglie tutte società sportive che fanno parte dell'Azione Cattolica, sia perchè in esso trovano posto molti elementi di cui le squadre di Lega Giovanile non hanno creduto opportuno servirsi. L'organizzazione del campionato è perfetta, perchè curata nei minimi particolari da giovani ed appassionati dirigenti, come Cintura, Del Giudice, Giacalone. Siamo certi e Portoghese, segretario del C.S.I., ce ne ha dato assicurazione che quanto prima la attività del centro verrà estesa ad altri campi dello sport: tennis da tavolo, pallacanestro, pallavolo, nuoto, atletica.

L'attività è già stata estesa in altre centri della Provincia: Alcamo: Calcio e Tennis da Tavolo; Castellammare: Pallacanestro e Pallavolo. Mentre a Marsala, Mazara e Castelvetrano il Centro Zonale sta organizzando vari attività sportive.

Ma in antitesi a tanto fervore di attività bisogna far notare ahimè una situazione penosa nel settore degli impianti sportivi e delle attrezzature a cominciare dal Campo di calcio di Via Segesta di cui si servono il Trapani, e altre società minori, per finire con la palestra di Via Spalti di cui usufruiscono tutte le scuole cittadine.

Una proposta avremmo da fare cioè di lasciare il campo di Via Segesta per lo sport giovanile quando sarà terminato lo Stadio, oppure se il campo Aula sarà utilizzato per costruzioni edili, si costruisca sulla Via Virgilio, in una delle tante saline che si stanno prosciugando, un moderno e razionale campo sportivo di calcio con annessi dei campi di Pallavolo, Pallacesto e Tennis; soltanto così i nostri amministratori si potranno vantare di aver risolto in partenza il problema dello sport e quello della nostra gioventù.

Vito De Filippi

Domande all'on. Corrao

(segue dalla prima pag.)

l'on. La Loggia ed esse sono aperte ad ogni commento.

Ci sembra opportuno, per altro, porre all'on. Corrao delle domande:

1) *Quanti sono i lavori appaltati dall'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici, durante la sua gestione, e aggiudicati col sistema del minimo e massimo stabilito dall'Amministrazione?*

2) *Qual'è l'ammontare dei lavori predetti?*

3) *Quali criteri sono stati usati per la determinazione del massimo?*

4) *Qual'è la media dei ribassi così ottenuti?*

5) *Qual'è la media dei ribassi ottenuti dall'Assessorato nei lavori appaltati a gara libera?*

6) *Qual'è la differenza tra la una e l'altra media?*

L'On. Corrao, se vuol fugare perplessità e timori risponda a queste domande, chiarisca in pubblica Assemblea. Gli uffici del suo Assessorato potranno fornirgli tutti i dati e gli elementi.

Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

Continuaz. dalle pagine precedenti

Bacino di carenaggio

(*segue dalla 1.a pag.*)

ho proposto al Consiglio Comunale una partecipazione azionare del Comune la quale, per quanto limitatissima, varrà a riconoscere la pubblica utilità della iniziativa e a consentire un maggiore intervento da parte della SO.FI.S.

E' mio intendimento anzi, una volta avvenuta tale partecipazione, far sì che la SO.FI.S. assuma l'iniziativa per la costituzione di un sindacato bancario, che garentisca il collocamento totale delle azioni, al quale invitare a partecipare tutti gli istituti di credito che operano a Trapani, comprese le banche locali e popolari.

Attraverso una così vasta rete di sportelli bancari sarà più agevole sollecitare e convogliare verso questa iniziativa il maggior quantitativo possibile di risparmio privato, mentre lo stesso sindacato, al quale la So.Fi.S. dovrebbe partecipare in misura preminente, garentirebbe la copertura delle azioni eventualmente residue secondo predeterminate proposizioni.

Per il momento quindi non mi resta che ringraziarLa della intervista e rivolgere, attraverso il Suo Giornale un caldo invito a tutta la cittadinanza affinchè ciascuno voglia concorrere, a seconda delle sue possibilità, alla realizzazione di una attività destinata a ridare vita e lavoro al porto di Trapani e, di riflesso, concorrere alla auspicata rinascita della economia trapanese».

La dichiarazione resaci dal dr. Bassi non potrà non suscitare la viva soddisfazione degli ambienti economici trapanesi ed in particolare presso i più diretti interessati: gli artigiani dei nostri cantieri navali.

Una grave crisi — come è noto — tormenta ed avvilisce da tempo i nostri cantieri, costringendo ad una vita di stenti tante famiglie di operai specializzati, adusate, in tempi normali, a ben altro tenore di vita, proprio in grazia di un lavoro ricercatissimo e ben remunerato.

Il bacino di carenaggio promette a questa categoria benemerita di nostri lavoratori un avvenire di benessere, un ritorno ai bei tempi, i tempi in cui il nostro porto pullulava di navi sempre in movimento, il periodo glorioso della marina velica e motovelica d'anteguerra, nel quale i carpentieri navali, gli operai specializzati meglio retribuiti, costituivano l'unica categoria che non contasse disoccupati.

Di tante buone promesse e speranze dobbiamo esser grati alla SO.FI.S., che con la sua partecipazione rende realizzabile quello che fino a ieri sembrava un sogno.

E non possiamo non tener presente che questo intervento costituisce la **prima** operazione deliberata dalla Finanziaria, dal momento che questo importantissimo organismo economico ha potuto iniziare la sua attività, certo grazie al vivo impegno del nostro Primo cittadino ed amministratore della SO. FI.S. dr. Bassi.

Al dr. Bassi ed ai parlamentari trapanesi, ed in particolar modo agli onorevoli Occhipinti e Grammatico che, con un loro emendamento alla legge sull'industrializzazione, hanno reso possibile l'odierno intervento della Finanziaria, va giustamente il vivo apprezzamento delle categorie interessate e dell'intera cittadinanza.

Ed ora, cari concittadini, presto con le sottoscrizioni! Il Bacino di carenaggio deve essere cosa nostra, dei Trapanesi, di tutti i Trapanesi!

Ciascuno sottoscriva quanto può; ma nessuno si sottragga al dovere sociale e alla soddisfazione di poter guardare come a una propria creatura a tanto importante opera, premessa sicura per un avvenire di rinascita.

Occhipinti all'A.R.S.

(segue dalla prima pag.)

sull'Ente di stato, come interamente sull'IRI graverà l'impianto siderurgico di Taranto di recente deliberato ciò per una ragione di giustizia, che solo in tal modo la collettività italiana può operare verso quelle zone e quelle popolazioni che più ne hanno bisogno.

La Società Finanziaria, invece, deve restare fuori da tale impegno perchè essa deve intervenire in quelle zone che — come la provincia di Trapani — non hanno nessuna possibilità di superare il proprio stato di disagio, mentre una partecipazione della SO.FI.S. agli investimenti di Gela o sarebbe irrisoria e figurativa e conseguentemente inutile o — diversamente — esaurirebbe i mezzi e quindi i compiti della SO.FI.S. stessa verso tutta la Sicilia specie verso quella parte che più ne richiede l'ausilio.

L'on. Occhipinti poi, in analogia a quanto avviato dal Ministero dell'Industria per gli schemi regionali di sviluppo, ha affermato che è indispensabile che nell'ambito regionale si attui un coordinamento per schemi provinciali di sviluppo.

Solo in tal modo c'è da augurarsi che possa essere posto rimedio allo stato di disagio della provincia di Trapani, malgrado una sua posizione favorevole geografica, la presenza di grossi centri e di numerosi porti che dovrebbero favorire il richiamo di iniziative, la presenza di materie prime interessanti, tra cui, nuova e rivoluzionaria, quella costituita dal metano degli importanti giacimenti di Lippone e di Castelvetrano, scoperti dall'ENI.

In proposito l'on. Occhipinti si è augurato che l'ENI possa attuare delle iniziative in provincia che utilizzino il metano come materia prima e comunque ha richiesto che — quanto meno — l'ENI costruisca un metanodotto che apporti il metano ai centri della provincia medesima capaci di assorbirlo come fonte di energia. Trapani potrebbe assorbirne subito una parte per la ricostituenda azienda del gas e per una stazione di imbottigliamento che avvii dal porto di Trapani nei porti del Mediterraneo tale prezioso gas.

Dopo aver rilevato la permanenza di altri problemi insoluti come l'elettrodotto dell'ESE, la mancata realizzazione della zona industriale e delle attrezzature portuali, la cronica crisi delle saline, ha auspicato che il bacino di carenaggio, col recente deliberato della SO.FI.S., possa essere sollecitamente costruito per ridare vita al porto e lavoro ai nostri artigiani ed ai nostri operai.

L'on. Occhipinti, ha rilevato che i grossi problemi dell'industrializzazione non potranno certamente essere risolti dall'attuale Governo, incapace per le contraddizioni che racchiude nel suo seno e per la spinta che subisce dai comunisti, che perseguono obbiettivi di conquista del potere e non di interesse generale, fugando quel clima di fiducia senza il quale non c'è da sperare in un intervento della iniziativa privata che pure è indispensabile per integrare le pubbliche iniziative.

«Così perdurando le cose — ha concluso l'on. Occhipinti — l'autonomia non sarà elemento di propulsione, ma di remora industriale. Noi ci auguriamo che il clima di fiducia possa tornare con una radicale modifica dell'attuale situazione, che realizzi i veri voti e le aspirazioni del popolo siciliano».

Perchè scappai dall'ungheria

(*Segue dalla terza pag.*)

doppio significato; in primo luogo, il vecchio Primi Ministro stalinista Matyas Rakosi era stato definito il miglior allievo ungherese di Stalin, negli anni intorno al 1950; in secondo luogo, poi, tutti ormai erano venuti a conoscenza delle strane feste che avvenivano nella villa di Vörös. Le altre vignette furono ancora più esplicite; c'era anche la citazione del discorso di Janos Kadar, il Primo Ministro fantoccio dopo la rivoluzione e Segretario del partito comunista, che durante la sollevazione popolare aveva, perfino, in una trasmissione radiofonica, incitato alla rivolta gli studenti e gli intellettuali.

La mattina seguente, però come ci aspettavamo, una squadraccia della polizia segreta invase le nostre aule; io fui immediatamente dimesso dal mio incarico di redattore e due giorni più tardi espulso dall'Università «per non aver svolto il mio compito con la necessaria cura e attenzione».

Furono altresì espulsi altri due autori di caricature, non perchè in relazione con l'affare del giornale, ma perchè iscritti sulle liste nere insieme con i nomi di altri trenta studenti.

Nel 1958 l'incidente del giornale murale divenne uno scandalo nazionale; l'organo ufficiale del partito, il quotidiano «Nepszabadsag» chiedeva una inchiesta approfondita. Ma passarono sei mesi prima che la polizia riuscisse ad avere le prove per arrestare due dei miei più cari amici. A quell'epoca lavoravo in un cantiere di costruzioni, ma era ormai chiaro che la mia sorte era segnata. Anche i miei genitori convennero con me che dovevo lasciare l'Ungheria. E riuscii a fuggire dal mio paese, in un modo piuttosto facile, perchè, fortunatamente, trovai un amico che era impiegato su un battello che faceva servizio lungo il Danubio.

SANITARI

Dott. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dott. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32